

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

CIPSI

2) *Codice di accreditamento:*

NZ02899

3) *Albo e classe di iscrizione:*

Nazionale

2

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

Costruire territori solidali coi minori

5) *Settore e area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

E - Educazione e promozione culturale
10 Interventi di animazione nel territorio

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto, con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

Il presente progetto “Costruire territori solidali coi minori” si realizza in tre regioni, tre province e cinque sedi di attuazione accreditate.

<i>Regione</i>	<i>Provincia</i>	<i>Sede di Attuazione del Progetto</i>
Veneto	Padova	UPD - Cittadella
Lazio	Roma	CREA – Palestrina CIPSI - Roma ALTRAMENTE - Roma
Campania	Napoli	GMA - Giugliano in Campania

Per capire la realtà che vivono i minori nelle tre regioni e province indicate, è utile un sintetico inquadramento sulla situazione di minori in Italia. I bambini italiani sono sempre **più poveri**. Dal 2007 al 2015 i minori in povertà assoluta sono più che raddoppiati, passando da meno di 500 mila a **più di un milione**. Secondo gli ultimi dati Istat, i minori in povertà assoluta sono aumentati del 35% in un anno, arrivando a 1 milione 434 mila nel 2013, pari a 1 minore su 7. Aumenta del 13% anche la povertà relativa.

Di segno negativo la percentuale di bambini presi in carico dagli asili pubblici, scesa dello 0,5%. **La crisi economica ha colpito soprattutto le famiglie con figli:** 1 bambino su 3 non può permettersi un apparecchio per i denti. 11 euro mensili è il budget delle famiglie più disagiate con minori, per libri e scuola, una cifra 20 volte inferiore a quella del 10% delle famiglie più ricche (dati da 4° Atlante dell'Infanzia a rischio di Save The Children, aggiornato al 2013). **Raggiungiamo così un totale di quasi 4 milioni di minori in condizioni di disagio, pari a 1 su 3.** A una povertà economica si aggiunge anche quella culturale. Sui 24 paesi Ocse, l'Italia è ultima per investimenti in istruzione: +0,5% a fronte di un aumento medio del 62% negli altri paesi europei (Ocse); sono 758.000 gli abbandoni scolastici e oltre 1 milione i giovani disoccupati.

Un Rapporto presentato nel 2015 da WeWorld indica che **la dispersione scolastica nel nostro Paese ha assunto dimensioni allarmanti**, con il 15% di ragazzi che abbandonano gli studi, l'Italia è in fondo alla classifica europea la cui media è pari al 11,7%, e continua a scontare un gap con gli altri Paesi, come ad esempio la Germania dove la quota è sensibilmente più bassa (9,5%), o la Francia (8,5%) e il Regno Unito (11,8%). Un divario che aumenta se guardiamo al Sud e alle Isole, dove vi sono regioni ben lontane dalla media europea (Sardegna 24,3, Campania 22,2%, Puglia 19,9%). La crisi economica rischia di compromettere i passi in avanti fatti dal 2000, quando gli *early school leavers* (coloro che abbandonano precocemente la scuola, secondo la definizione in uso in Europa per la dispersione scolastica) risultavano il 25,3%.

I percorsi scolastici accidentati (segnati da bocciature, interruzioni, cambi di indirizzo, etc.) sono spesso precursori della condizione di Neet, alla quale sappiamo che concorrono altri fattori importanti: la condizione economica e sociale d'origine, la situazione familiare e personale (disoccupazione di uno dei genitori, separazione, malattia...), il contesto economico nazionale. In particolare rispetto al loro percorso di studi, **la famiglia assume un ruolo determinante e quasi deterministico**, genitori con titolo di studio basso avranno con ogni probabilità figli poco istruiti.

La situazione di disagio dei bambini e adolescenti italiani si aggiunge a quella dei migranti al di sotto dei 18 anni e dei minori stranieri non accompagnati.

I bambini e gli adolescenti che vivono in condizioni di disagio e di povertà in Italia affrontano **sfide educative ed economiche** maggiori e tassi di **povertà** più alti, il loro benessere e i loro diritti sono quindi compromessi in molti ambiti tra cui la sanità, l'istruzione, la sicurezza economica e abitativa e le future opportunità lavorative. **Si prevede un bisogno educativo e di istruzione ancora maggiore**, sia in relazione alla scuola, alla cultura, all'insegnamento della lingua italiana, sia in relazione alle attività di sensibilizzazione, integrazione degli immigrati e pace tra popoli.

I destinatari diretti del progetto sono i minori e ragazzi sotto i 18 anni, sia italiani, sia stranieri non accompagnati; minori in condizioni di disagio; insegnanti; famiglie; associazioni; giovani e adulti del territorio.

I beneficiari sono minori, famiglie, insegnanti delle scuole, le altre associazioni, con una ricaduta positiva su giovani e adulti del territorio.

Le zone di intervento del progetto sono: le città e le province di Padova, Roma e Napoli. Di seguito presentiamo le condizioni specifiche territoriali.

Provincia di Padova: Cittadella.

UPD - VIA MARCONI 3 (PIANO: 1) 35013 CITTADELLA (PADOVA) - CODICE SEDE: 31318

U.P.D. è una associazione ONLUS di solidarietà internazionale nata nel 1980. L'associazione ha sostenuto in questi anni centinaia di piccoli progetti in Italia e nel sud del mondo. U.P.D. promuove l'assistenza sociale mediante aiuti umanitari rivolti a collettività estere particolarmente svantaggiate in ragione delle loro condizioni economiche e favorisce le adozioni a distanza. L'associazione incoraggia in Italia attività finalizzate all'informazione e alla sensibilizzazione dell'opinione pubblica sui problemi dei PVS; alla diffusione della cultura della solidarietà e della cooperazione fra i popoli, all'Educazione allo Sviluppo nell'ambito scolastico ed extrascolastico.

La sede di attuazione di Cittadella (UPD) riguarda il territorio della provincia di Padova - zona nord, i Comuni di Cittadella, Galliera Veneta, Camposampiero, Piazzola sul Brenta. Oggi educare significa porre le basi per una convivenza dignitosa. I dati di Cittadella (PD) presentano situazioni altamente complesse, ad alto rischio di esclusione.

Il territorio di Cittadella e i paesi della provincia di Padova Nord si caratterizzano per l'isolamento dalle principali città limitrofe (Padova, Rovigo, Vicenza, Venezia, Verona), anche se Cittadella è uno dei comuni più popolosi della bassa padovana (mandamento). **Il tasso di istruzione inadeguata nella provincia** - dato dal rapporto fra la somma degli analfabeti e degli alfabeti privi di titolo, con età maggiore di 6 anni e la popolazione totale della stessa fascia d'età - **evidenzia che in 15 comuni più del 13% della popolazione è analfabeta o priva di titolo di studio. In 5 comuni la percentuale raggiunge o supera il 15% della popolazione.**

La popolazione del territorio, nell'ultimo decennio, ha dimostrato un trend lievemente crescente, e i residenti sono aumentati complessivamente di 7.541 unità. La crescita è prevalentemente legata ai flussi migratori in entrata, mentre il tasso di mortalità, pari al

9,9‰, continua a essere superiore a quello di natalità, pari all'8,8‰. Il saldo migratorio è sempre positivo, pari a 3024 per l'anno 2009, mentre il saldo naturale, pur in minore entità, continua a essere negativo e pari a -81. Rispetto al dato sull'immigrazione, gli stranieri residenti al 31/12/2013 erano 10.781, di cui il 25% minorenni. È importante evidenziare che la presenza di stranieri immigrati interessa in maniera marginale **il territorio dell'ULSS 15**, che è quello con minor presenza di immigrati tra tutte le Aziende ULSS regionali. La diffusione di cittadini immigrati interessa maggiormente i quattro capoluoghi di mandamento, dove si concentrano le attività produttive: ciò nonostante, è inferiore alla media regionale, confermando la tendenza dei flussi migratori a dirigersi verso mete il cui tessuto produttivo è maggiormente sviluppato.

Nell'ambito della tutela minorile, emergono le seguenti criticità: scarsa diffusione di servizi e risorse che siano in grado di accogliere i minori nel territorio, nonché la **disomogenea presenza di attività a carattere socializzante** e preventivo che contribuiscano, in ottica di rete, al benessere di bambini e adolescenti. Pur all'interno del quadro di frammentazione di risorse e servizi presentato, è importante valorizzare il percorso di sperimentazione valido per il quinquennio di programmazione del Piano di Zona, volto a uniformare l'approccio alle problematiche connesse alla **tutela minorile**.

Il Piano di zona 2011-2015 ha vigenza di 5 anni, è stato approvato nella Conferenza dei Sindaci il 30 novembre 2010 e recepito con delibera n.1051 del 2 dicembre 2010.

Nell'incontro di ri-pianificazione A.Ulss 15 "Alta Padovana" dell'anno 2014, il tavolo di concertazione relativo all'area "Minori, infanzia, adolescenza, giovani e minori in condizioni di disagio", ha posto particolare attenzione sulle attività di protezione, cura e tutela dei minori. Ha sottolineato che tali attività assorbono il 35-40% del totale delle prestazioni di tutti i servizi afferenti all'Età Evolutiva e ai Consulenti, comportando una sottrazione delle risorse dedicata alla cura per le situazioni di psicopatologia.

Le attività dei Servizi hanno mantenuto un'attenzione costante nelle seguenti aree prioritarie: - i primi anni di vita; - l'adolescenza; - la grave psicopatologia, in particolare l'autismo; - la presa in carico e il sostegno nelle situazioni di conflittualità familiare; - l'accompagnamento della donna e della coppia nei percorsi nascita.

Il progetto Giovani e Lavoro è stato attivato con finanziamento regionale nel 2012 e mantenuto con un parziale finanziamento della Regione e finanziamenti ulteriori derivati dal mondo associativo e imprenditoriale. Tale progetto, se da un lato ha consentito l'avvio di esperienze di formazione e di stage per ragazzi in difficoltà o in situazioni di marginalità, dall'altro sta evidenziando che, se non si attiva una rete stabile di collaborazione e di attivazione nel territorio, si rischia di vanificare il lavoro svolto, una volta esauriti i finanziamenti. I rappresentanti degli Enti Locali hanno evidenziato, ancora una volta, la grave situazione finanziaria che li riguarda.

Il Gruppo concorda di:

- proporre alla Conferenza dei Sindaci un incontro dedicato alle tematiche dell'area materno-infantile, per condividere scelte prioritarie di intervento e attivazione tra quelle definite nel Piano di Zona;
- attivare specifici tavoli di lavoro, in base alle priorità scelte, che vedano la partecipazione ampia dei Servizi, della comunità locale nelle sue diverse articolazioni, della scuola, del privato-sociale, per mettere in rete buone prassi ed esperienze, implementando ed estendendo progettualità possibili e utili a dare risposte ai bisogni più urgenti;
- attivare e mantenere un tavolo stabile con il privato-sociale per migliorare e ampliare la disponibilità di risorse accoglienti, per avere riscontri oggettivi sull'effettivo miglioramento della salute personale e relazionale dei ragazzi e delle loro famiglie.

Sono altresì programmate le seguenti azioni già messe in atto:

a) la costituzione di G.O.M. (gruppo operativo minori) da attivare come équipe multi professionale di integrazione socio-sanitaria su scala distrettuale per la presa in carico dei minori;

b) la conferma e implementazione del Fondo di Solidarietà condiviso tra i Comuni dell'A.ULSS 15 per la realizzazione degli interventi di protezione dei minori che comportano la loro accoglienza al di fuori della propria famiglia;

c) la definizione di Regolamenti per il servizio educativo territoriale e per l'Affido.

Nell'ambito della famiglia e delle agenzie educative, si rilevano principalmente le seguenti criticità di sistema:

- frammentazione di ruoli e responsabilità nel sistema dei servizi e nell'approccio con le famiglie, con la conseguente difficoltà nella condivisione di percorsi a causa di una diversità di linguaggi;

- mancanza di attività formative e di prevenzione diffuse su tutto il territorio rispetto alla cultura dell'infanzia e al ruolo educativo-genitoriale, con mancata lettura dei bisogni espressi dalle famiglie;

- un generale senso di disagio e solitudine per molti minori al di fuori dei contesti educativi primari, anche per difficoltà di messa in rete degli interventi con le diverse agenzie educative, comunque diffuse in modo disomogeneo sul territorio.

Le attività coinvolgeranno scuole medie inferiori e superiori, in particolare:

Cittadella: Liceo Tito Lucrezio Caro;

Galliera Veneta: Scuola Media statale D: Pellegrini;

Camposampiero: Istituto d'istruzione superiore Newton-Pertini;

Piazzola sul Brenta: Istituto d'istruzione superiore Rolando da Piazzola.

Destinatari di UPD Cittadella:

- 600 bambini nella scuola primaria e secondaria, istituti superiori.

- 50 bambini e ragazzi del territorio vittime di esclusione.

- 60 insegnanti.

- 500 famiglie.

- 20 associazioni.

Beneficiari: 300 bambini e ragazzi nella scuola primaria e secondaria; 100 insegnanti di scuola elementare e docenti di scuola superiore; 300 famiglie del territorio; 25 associazioni locali; 3.300 adulti e giovani coinvolti nelle attività territoriali.

<i>Sede Progetto</i>	<i>Destinatari</i>		<i>Beneficiari</i>	
Cittadella (UPD) (Padova)	600	Bambini e ragazzi nella scuola primaria e secondaria	300	Bambini e ragazzi nella scuola primaria e secondaria
	50	Ragazzi del territorio vittime di esclusione		
	60	Insegnanti	100	Insegnanti di scuola elementare e media

	500	Famiglie	300	Famiglie del territorio
	20	Associazioni	25	Associazioni locali
			3.300	Adulti e giovani coinvolti nelle attività territoriali

Le attività del progetto produrranno per i minori una diminuzione del 29% del tasso d'istruzione inadeguata, un aumento del 10% di presenza di attività a carattere socializzante e una sensibilizzazione solidale del 25% di insegnanti, famiglie e adulti del territorio.

Provincia di Napoli.

GMA 3 - VIA S. NULLO 180 - 80014 GIUGLIANO IN CAMPANIA (NAPOLI) - CODICE SEDE: 94996

La realtà del comune della sede attuativa di progetto di Giugliano in Campania (GMA). Il GMA di Giugliano in Campania realizza progetti con programmi EAS (educazione allo sviluppo) per sensibilizzare la platea degli studenti sulle problematiche dei diritti, di accoglienza e immigrazione, per prevenire il rischio di esclusione sociale. **Collabora** con le scuole del territorio e con il CSV di Napoli al progetto “Scuola e Volontariato”, che vede coinvolti 35 differenti istituti di primo e secondo grado del territorio campano.

L'organizzazione “Gruppo Missione Alem” (GMAnapoli) ha deciso di allargare la sua azione sul territorio campano promuovendo attività e iniziative a favore del territorio locale e dei minorenni svantaggiati e/o in condizione di marginalità e a rischio esclusione sociale. L'azione concreta è svolta in collaborazione con l'associazione “Lo Scudo” onlus, comunità alloggio per minori “Il Germoglio” (con sede a Lago Patria-Giugliano in Campania) e con l'Associazione “Il Girasole”, comunità alloggio per minori (sita a Quarto di Napoli), attive sul territorio campano con strutture di accoglienza per minorenni italiani e stranieri.

Il GMAnapoli opera in tutta la Campania e si trova nel Comune di Giugliano in Campania, che conta 122.974 abitanti e 12 frazioni. In base a un'analisi del tipo di struttura per età della popolazione (in base alle diverse proporzioni fra le fasce di età, a seconda che la popolazione giovane sia maggiore, equivalente o minore di quella anziana) si evince che nel caso del Comune di Giugliano la struttura della popolazione è definita “progressiva”. La popolazione da 0 ai 14 anni d'età è di 23.618 nel 2016, il 19,2% rispetto all'11,1% degli over 65. La popolazione dai 15 ai 64 anni è di 85.120 e gli over 65 sono 14.236. Difatti, l'indice di ricambio della popolazione attiva indica che a Giugliano in Campania nel 2015 l'indice di ricambio è 69,0: significa che la popolazione in età lavorativa è molto giovane (dati Istat al 1° gennaio 2016).

È il comune non capoluogo più popoloso d'Italia. È attraversato da numerose battaglie, dalla rivendicazione della terra contaminata e avvelenata, alla più grande delle lotte che un popolo civile può fare, rivendicare il diritto al lavoro e **offrire ai minori opportunità di formazione e di crescita**, possibilità che diano a questi ragazzi **alternative alla facile affiliazione ai canali illeciti** e al rischio di diventare vittime di un mercato segnato dall'illegalità.

D'altro canto questa forte crescita esponenziale della popolazione giovanile sul territorio **non è accompagnata da una eguale e vivace offerta di servizi sul territorio. Come si**

evince dal Piano di Zona 2015 del Comune di Giugliano è presente un solo “Centro per ragazzi”. Molto carenti dunque gli spazi ove i giovani possono incontrare l’Altro, inteso come portatore di valori e di competenze. Appare dunque necessario creare le condizioni affinché i giovani possano incontrare coetanei, creare occasioni di scambio e confronto al fine di formare una coscienza critica e farsi portatori di una cittadinanza attiva e consapevole. Pertanto gli studenti degli Istituti di primo e secondo grado del territorio sono il target a cui rivolgere un’azione di sensibilizzazione, con lo scopo di diffondere valori quali la solidarietà e l’integrazione scolastica. In tempi in cui le risorse destinate al welfare si riducono progressivamente, bisogna necessariamente pensare a strategie di sistema e interventi efficaci per migliorare e creare, laddove il vuoto socio assistenziale è forte, percorsi di sviluppo e crescita socio culturale a favore di soggetti a rischio di emarginazione sociale. **Nell’area dell’inclusione sociale, infatti, il settore dei minori a rischio fa parte di uno dei tre macro settori di cui si compone il quadro dei cosiddetti soggetti in condizione di svantaggio.** L’ambito di intervento riguarda quella parte di welfare locale che afferisce al campo socio assistenziale ed educativo, rivolto ai giovani studenti italiani e stranieri e ai giovani in situazioni di disagio personale e socio familiare. **La mappatura dei minori risulta essere** di 22.584, pari a 2,2 ogni 1.000 abitanti di pari età, dei quali 13.107 maschi (il 58%, circa il 2,5 per 1.000) e 9.477 femmine (42% del totale, pari all’1,9 per 1.000) (rapporto Istat 2015).

All’interno della percentuale di minorenni stranieri presenti sul territorio, dai dati del Ministero del Lavoro emerge che la maggioranza dei minori presenti ha 17 anni (55,3%); dei restanti, il 23,1% ha 16 anni, l’11,2% ha 15 anni e il 10,4% ha un’età compresa tra 0 e i 14 anni. **Per quanto riguarda i minori stranieri non accompagnati**, alcuni sono completamente soli, hanno una gran voglia di emanciparsi e di costruirsi un’opportunità di vita. La mancata accoglienza da parte dello Stato Italiano o la scarsa capacità di offrire loro una prospettiva di vita compatibile con il loro progetto migratorio, spinge questi ragazzi a condurre uno stile di vita contiguo all’economia informale, e in generale alle tipiche strategie di sopravvivenza rinvenibile nel mondo della strada.

Per chi invece è intercettato dall’autorità giudiziaria inizia un percorso di permanenza nelle 319 strutture presenti sul territorio campano, nello specifico sul territorio locale, **dove il GMAnapoli mette in atto la sua azione. Sono presenti cinque comunità alloggio** con forte presenza di minori immigrati, circa il 70% dei minori ospiti di tali strutture. Questi minori richiedono interventi mirati e programmi individualizzati sulla base delle necessità e delle emergenze dei singoli. Nel periodo di permanenza il percorso d’inserimento sociale e integrazione, calibrato sulle esigenze del minore e sulle necessità del territorio, è di difficile attuazione a causa delle difficoltà che le stesse strutture devono affrontare e alla crisi del sistema di welfare locale in materia di inclusione sociale.

I giovani ospiti di queste strutture potranno partecipare ai laboratori presso le scuole del territorio, poiché le azioni volte a un inserimento territoriale dovrebbero permettere l’inserimento sociale a pieno titolo, malgrado le resistenze presenti sul territorio, sia culturali che economiche.

Secondo il Rapporto Urbes 2015 dell’Istat, a Napoli e provincia per ciò che riguarda il livello d’istruzione della popolazione **si registra uno svantaggio territoriale nell’elevata quota di ragazzi 15-29 anni che non studiano e non lavorano (Neet), nella percentuale di giovani che interrompono prematuramente il ciclo formativo e, infine, nei livelli di competenza alfabetica e numerica misurati dalle prove Invalsi.** La scuola dell’infanzia rappresenta, invece, un punto di forza del sistema d’istruzione e formazione napoletano.

L’immigrazione, in questo contesto così problematico, è percepita soprattutto come minaccia sociale piuttosto che risorsa culturale. In particolare, **i minori stranieri non accompagnati si trovano spesso in situazioni drammatiche** e con un carico non indifferente: quello di avere sulle spalle il peso di un progetto di vita su cui ha investito

tutto il nucleo familiare a cui appartengono, se ne hanno ancora uno nel Paese di origine. Il sistema di welfare, ancora debole, difficilmente riesce a intercettare e farsi carico in modo strutturato e continuativo di una domanda così complessa come quella di cui i minori migranti sono portatori, domanda che si somma a una difficile integrazione, che non si trasformi in vera e propria dispersione, sul territorio campano.

In virtù dei bisogni analizzati si evidenziano: la necessità di inclusione solidale; la necessità di promuovere l'integrazione tra i giovani italiani e non, l'importanza di accrescere la parità di diritti e doveri; l'urgenza di creare una rete di relazioni significative sul territorio per sviluppare occasioni di incontro e amicizia con il gruppo dei pari. Alla luce delle difficoltà suddette la nostra azione progettuale, individuato l'elevato rischio di esclusione sociale ed emarginazione, per i minori e ragazzi degli istituti individuati sul territorio fornirà strumenti necessari per la formazione di una cultura della cittadinanza mondiale e attiva.

Destinatari Napoli e Campania.

Il GMANapoli collabora con le scuole del territorio e con il CSV di Napoli al progetto "Scuola e Volontariato", che vede coinvolti 35 differenti istituti di primo e secondo grado del territorio campano, organizzando e promuovendo attività laboratori aventi a oggetto l'educazione allo sviluppo. Nel maggio del 2015 ha vinto con l'ITIS Galvani di Giugliano il progetto con la creazione di un filmato sul tema dell'integrazione e della lotta all'esclusione sociale a favore dei minorenni immigrati dal titolo "Noi e l'altro in un'Italia a colori".

Le attività porteranno avanti l'obiettivo di sviluppare - nei bambini, nelle studentesse e studenti delle scuole campane di ogni ordine e grado - una coscienza culturale, sia di base, sia critica, sensibilizzandoli e formandoli alle diverse problematiche presenti sia in Italia che nei Paesi del Sud del mondo, mettendo in luce la ricchezza culturale e sociale della solidarietà.

Destinatari di Giugliano in Campania (GMA) sono i seguenti:

Già collaborano e saranno coinvolte nel progetto le seguenti scuole del territorio:

Primo circolo didattico Villaricca – Scuola Secondaria di Primo Grado;
Istituto Comprensivo Massimo Troisi di San Giorgio a Cremano – Elementari, medie;
Istituto Superiore G. Fortunato, Napoli;
Liceo Socio-psico-pedagogico e Linguistico N. Jommelli di Aversa;
Scuola Primaria L. Van Beethoven di Casaluce;
Scuola Media Statale SMS Vitale di Giugliano;
IPSAR. Istituto Professionale per i servizi alberghieri e della ristorazione Petronio Monteruscello;
Ipsct. Istituto Professionale per i Servizi e il Commercio e Turistici Minzoni – Giugliano;
ITI. Istituto Tecnico Industriale L. Galvani – Giugliano;
Liceo Scientifico Liceo Pluricomprendivo Renato Cartesio – Giugliano;
Scuola Media Statale SMS Vitale – Giugliano.

Destinatari:

- 10 istituti per complessivi 1.000 bambini e ragazzi a livello di scuola primaria e secondaria;
- 70 bambini e ragazzi del territorio vittime di esclusione;
- 80 insegnanti;
- 500 famiglie;

- 30 associazioni.

Beneficiari:

- 300 bambini nella scuola primaria e secondaria;
- 150 insegnanti di scuola elementare e docenti di scuola superiore;
- 1.000 famiglie del territorio;
- 60 associazioni locali, parrocchie e movimenti culturali;
- 5.500 adulti e giovani coinvolti nelle attività territoriali.

<i>Sede Progetto</i>	<i>Destinatari</i>	<i>Beneficiari</i>
Giugliano in Campania (GMA)	1.000 Bambini nella scuola primaria e secondaria (10 Istituti)	300 Bambini nella scuola primaria e secondaria
	70 Bambini e ragazzi del territorio vittime di esclusione	
	80 Insegnanti	150 Insegnanti di scuola elementare e docenti di scuola superiore
	500 Famiglie	1.000 Famiglie del territorio
	30 Associazioni	60 Associazioni locali, parrocchie e movimenti culturali
		5.500 Adulti e giovani coinvolti nelle attività territoriali

Le attività del progetto produrranno una diminuzione del 25% del tasso d'istruzione inadeguato, un aumento del 15% dell'attività di socializzazione dei minori e dei giovani, una sensibilizzazione solidale del 20% di insegnanti, famiglie e adulti del territorio locale.

ROMA e Provincia.

ALTRAMENTE - SCUOLA PER TUTTI.

ALTRAMENTE - VIA CASTRUCCIO CASTRACANE 26 00176 ROMA (ROMA) - CODICE SEDE: 123675

La parte progettuale che si realizza in questa sede di attuazione si trova principalmente all'interno del contesto territoriale del Comune di Roma, più nello specifico nell'area del **V Municipio**, nelle aree periferiche e nelle zone di **Pigneto e Torpignattara**. **AltraMente opera in quartieri della periferia romana dove sono presenti molte problematiche di ordine sociale, economico e culturale**, dove la condizione di minori in situazione di disagio è rilevante, e la presenza di popolazione immigrata richiede attività di accompagnamento culturale e linguistico. **I tassi di abbandono scolastico sono superiori al 30%.**

In questo contesto, **l'Associazione AltraMente è una scuola di educazione civica, indipendente**, uno spazio pubblico per ricostruire il faticoso piacere dell'apprendere, passaggio ineludibile di crescita e conquista dell'autonomia. Nel contesto di regressione della condizione di lavoro (e non), di **crescita abnorme della disuguaglianza sociale e culturale**, si propone una **metodologia di apprendimento fondata sullo scambio, sulla conoscenza generale ed esperienze concrete**, per ritrovare la capacità di collegare, di pensare e fare. Fra le varie attività, AltraMente si distingue per l'educazione e laddove serve il soccorso scolastico basato sul "cooperare per imparare", rivolto a studenti di ogni ordine e grado che incontrano difficoltà nel proprio cammino formativo. Il soccorso scolastico si basa su cooperazione, relazione ed emozione, e non vuole sostituirsi all'insegnamento offerto dalla scuola pubblica, bensì arricchirlo. Nella sua azione, AltraMente propone sostegno di gruppo per l'apprendimento dei programmi scolastici, organizza laboratori di lettura e scrittura, socialità, e attività di promozione della lettura, come "Mostro dei libri", dedicato ai più piccoli, e "Pezzettini", la festa della lettura. L'Associazione vuole sottolineare il valore della gratuità, la reciprocità orizzontale, il lavoro di formazione reciproca e l'educazione ai diritti anche verso se stessi. Da sei anni, AltraMente conduce laboratori e attività di aiuto allo studio e insegnamento di italiano come L2 a minori stranieri; da quest'anno sarà disponibile anche un corso gratuito di italiano per donne straniere. Si rivolge particolarmente a minori che presentano difficoltà di apprendimento e offre loro un sostegno per contribuire a un migliore percorso scolastico, raggiungendo così l'obiettivo di poter esercitare a pieno il diritto educativo. **Il diritto all'istruzione e all'educazione è sancito infatti sia dalla dichiarazione dei diritti umani, sia dalla carta dei diritti del fanciullo, nonché dalla nostra Costituzione e dal complesso della legislazione sulla scuola.** I laboratori di AltraMente (linguistici, di intercultura, di lettura, di scrittura, scientifici, espressivi creativi), che per lo più si svolgono nelle scuole e nella sede operativa, si modellano sulle botteghe rinascimentali dove c'è il/la maestro/a che insegna all'allievo/a, ma sono anche i luoghi dove si realizza la pedagogia della condivisione cooperativa. Si costruisce così uno spazio di libertà, luogo della relazione e dello scambio dove ognuno è al centro del progetto educativo. Il rapporto *peer to peer* aiuta la solidarietà e la costruzione del senso di sé, fondamentale per crescere in autonomia e sicurezza.

Educatori ed educatrici, tutor e personale esperto affiancano bambini/e e ragazzi/e nelle attività, promuovendo socializzazione e cercando sempre di suscitare l'emozione per apprendere con piacere.

I Destinatari delle attività del progetto saranno:

- 300 alunni delle seguenti scuole di Roma:
 - Istituto Comprensivo Via Valente
 - Istituto Comprensivo Via Laparelli
 - Istituto Comprensivo Via del Verme
 - Istituto Comprensivo Manzi
 - Istituto Alberto Dalla Chiesa
 - Liceo Classico Immanuel Kant
- 60 bambini e ragazzi del territorio in condizione di disagio;
- 100 insegnanti;
- 500 famiglie;
- 30 associazioni.

Beneficiari:

- 150 insegnanti di scuola elementare e docenti di scuola superiore;
- 600 famiglie del territorio dei due quartieri;
- 60 associazioni locali, parrocchie e movimenti culturali;
- 5.000 adulti e giovani coinvolti nelle attività territoriali.

<i>Sede Progetto</i>	<i>Destinatari</i>	<i>Beneficiari</i>
Roma (ALTRAMENTE)	300 Alunni delle scuole di Roma	
	60 Bambini e ragazzi del territorio in condizione di disagio	
	100 Insegnanti	150 Insegnanti di scuola elementare e docenti di scuola superiore
	500 Famiglie	600 Famiglie del territorio dei due quartieri
	30 Associazioni	60 Associazioni locali, parrocchie e movimenti culturali
		5.000 Adulti e giovani coinvolti nelle attività territoriali

Il progetto raggiungerà di riflesso anche i componenti delle famiglie dei bambini e adolescenti che frequentano le scuole sopraindicate. Queste scuole, con le quali c'è già una attività di collaborazione da due anni, manifestano interesse al coinvolgimento degli alunni, dei familiari e dei docenti all'interno di un percorso di crescita personale e di sensibilizzazione al rispetto dei diritti, alla solidarietà, all'accoglienza e conoscenza dell'altro.

Le attività del progetto produrranno un diminuzione del 35% del tasso d'istruzione inadeguata, un aumento del 15% di attività di socializzazione dei minori e dei ragazzi, una sensibilizzazione solidale del 25% di insegnanti, famiglie e adulti del territorio locale.

CIPSI, Roma.

CIPSI – LARGO CAMESENA 16 (PIANO: 4, INTERNO: 10) 00157 ROMA (ROMA) - CODICE SEDE: 31308

Il progetto del Cipsi a Roma, oltre agli aspetti territoriali, è il luogo di coordinamento delle attività educative, della comunicazione e della promozione culturale nazionale del progetto di SCN.

CIPSI. Solidarietà e Cooperazione CIPSI è un coordinamento nazionale, nato nel 1985, che associa 30 organizzazioni non governative di sviluppo (ONGs) e associazioni che operano nel settore della solidarietà e della cooperazione internazionale. Solidarietà e Cooperazione CIPSI è nato con la finalità di coordinare e promuovere, in totale indipendenza da qualsiasi schieramento politico e confessionale, campagne nazionali di sensibilizzazione, iniziative di solidarietà e progetti basati su un approccio di partenariato. Opera come strumento di coordinamento politico culturale e progettuale, con l'obiettivo di promuovere una nuova cultura della solidarietà.

I principali ambiti operativi sono:

- Promozione e gestione di progetti di lotta alla povertà basati su un approccio di partenariato, il sostegno ad attività produttive tramite il microcredito o tramite programmi consortili a livello tematico o geografico;
- Formazione di operatori, educatori e quadri per Associazioni di cooperazione;
- Sensibilizzazione e responsabilizzazione dell'opinione pubblica sul piano dei comportamenti solidali attraverso attività di Educazione allo Sviluppo (EaS), campagne, in ambito scolastico ed extrascolastico, scambi culturali e gemellaggi;
- Coinvolgimento delle Istituzioni locali, nazionali e internazionali, a sostegno delle attività promosse dalle Organizzazioni associate e delle richieste formulate dai partner del Sud.
- Aderisce alla Tavola Nazionale della Pace. Inoltre è tra i fondatori del Comitato Italiano per un Contratto Mondiale sull'Acqua.

A **Solidarietà e Cooperazione CIPSI aderiscono 28 Associazioni** di cooperazione internazionale, a struttura nazionale ed europea, operanti in Africa, Asia ed America Latina, con *progetti* a sostegno di iniziative locali di *sviluppo* nei paesi del Sud del mondo. A livello di articolazione territoriale, attraverso le Associazioni aderenti, Solidarietà e Cooperazione CIPSI coinvolge attualmente in Italia **120.000 persone**, con **175 gruppi di appoggio**, lavora in **91 nazioni in Africa, America latina, Asia e Europa dell'Est**. Ha **200 attività di partenariato all'estero** con **185 associazioni locali** e **oltre 6 milioni di beneficiari**.

In Italia Solidarietà e Cooperazione CIPSI opera nel settore dell'informazione a vari livelli. Attraverso il sito www.cipsi.it e una **newsletter** mantiene aperto il contatto con quanti vogliono essere aggiornati sulle attività della cooperazione internazionale, del coordinamento e delle pubblicazioni edite da Solidarietà e Cooperazione CIPSI e dalle proprie associate. Pubblica la **rivista bimestrale "Solidarietà internazionale"**, che offre un utile strumento di lavoro e confronto sui temi dei diritti fondamentali e della cooperazione. Per approfondimenti e aggiornamenti in tempo reale è possibile consultare il sito: www.solidarietainternazionale.it.

Ogni anno Solidarietà e Cooperazione CIPSI organizza dei corsi di primo e secondo livello volti a formare e specializzare operatori impegnati nella cooperazione e solidarietà internazionale. In particolare in estate si svolge il corso di 1° livello, diretto a chi vuole apprendere le conoscenze di base per operare nelle associazioni impegnate nella cooperazione internazionale e nelle attività di sensibilizzazione sui temi dell'interculturalità, in primavera e autunno si svolgono i corsi di 2° livello sul ciclo del progetto e sulle attività di EaS, indirizzati a chi opera già in associazioni o in ONG.

Tra le campagne promosse negli ultimi anni c'è l'iniziativa pluriennale **Dichiariamo Illegale la Povertà 2018 (DIP)** - Banning Poverty 2018, la Campagna **"NOPPAW- Nobel Peace Prize for African Women"** affinché venga riconosciuto e valorizzato il ruolo delle donne in Africa dando loro il premio Nobel per la pace 2011, e la Campagna **"Libera l'Acqua"** riconosci un diritto portalo a tutti.

Quest'intervento si realizza all'interno del Comune di Roma, e costituisce un prototipo da riproporre a livello territoriale nelle altre zone di questo progetto.

Prevede un'azione educativa con i minori della periferia di Roma, in zone disagiate; la sensibilizzazione culturale degli adulti, la promozione territoriale, la comunicazione complessiva e il coordinamento generale di tutte le altre attività. Questa attività si svolge in collaborazione con la Facoltà di Scienze Sociali della Pontificia Università Gregoriana di Roma, e la collaborazione di associazioni onlus del territorio comunale.

La sensibilizzazione territoriale solidale si prefigge di educare all'impegno sociale nel quadro delle scienze umane, dei valori fondanti della Costituzione della Repubblica italiana. La metodologia: in genere ogni evento territoriale è caratterizzato da una prima parte affidata ai relatori, la seconda a piccoli gruppi e la terza nuovamente in assemblea. Intendiamo così seguire il metodo di Lorenzo Milani, che privilegiava l'apprendimento di parole e concetti, in piccoli gruppi dove tutti si potevano esprimere. I relatori provengono da università, istituzioni statali e private, mondo della scuola, del lavoro e del volontariato. L'obiettivo è realizzare una ricerca-azione nel territorio in cui sono inserite, per monitorare lo stato della solidarietà, della democrazia all'interno della comunità locale; la ricerca-azione nasce dall'intento di dare continuità e sistematicità all'analisi, alla critica e alla riflessione maturata durante le lezioni.

Inoltre questa parte dell'intervento si sviluppa nelle periferie di Roma. Interessante è il comun denominatore delle aree: periferia, povertà, abbandono scolastico, degrado. Il tasso di istruzione inadeguata dei quartieri è del 51,6% (Istat).

Saranno coinvolte le seguenti scuole:

Scuola elementare Damiano Chiesa (Roma, Quadraro);

Istituto Comprensivo Carlo Levi (Roma, Colle Salario)

Asilo Nido "Il Mondo delle Fiabe" (Roma, Labaro)

Scuola Elementare Fontanile Anagnino (Roma, Morena)

Scuola Media Francesco Saverio Nitti (Roma, Fleming)

Destinatari :

- 500 alunni scuole elementari e medie;
- 100 bambini e ragazzi nelle periferie di Roma;
- 40 bambini e ragazzi del territorio vittime di esclusione;
- 100 insegnanti;
- 350 famiglie;
- 110 associazioni;
- 3.000 giovani e adulti del territorio.

Beneficiari: 1.000 ragazzi; 100 insegnanti di scuola elementare e docenti di scuola superiore; 900 famiglie del territorio; 20 associazioni locali; 5.500 adulti coinvolti nelle attività territoriali.

Il supporto delle famiglie, in questo, è di fondamentale importanza. Ecco perché una parte delle attività previste dal progetto coinvolgeranno anche gli insegnanti e le famiglie degli alunni, e i loro giovani coetanei e amici di altre scuole della zona.

<i>Sede Progetto</i>	<i>Destinatari</i>	<i>Beneficiari</i>
Roma (CIPSI, ROMA)	500 Alunni delle scuole elementari e medie	1.000 Ragazzi
	100 Bambini e ragazzi nelle periferie di Roma	
	40 Bambini e ragazzi del territorio vittime di esclusione	
	100 Insegnanti	100 Insegnanti di scuola elementare e docenti di scuola superiore
	350 Famiglie	900 Famiglie del territorio
	110 Associazioni	20 Associazioni locali
	3.000 Giovani e adulti del territorio	5.500 Adulti coinvolti nelle attività territoriali

Le attività del progetto produrranno un diminuzione del 23% del tasso d'istruzione inadeguata, un aumento del 27% di attività di socializzazione dei minori e dei ragazzi, una sensibilizzazione solidale del 25% di insegnanti, famiglie e adulti del territorio locale.

CREA, PALESTRINA E ZONE LIMITROFE

CREA SEDE OPERATIVA 1 - VIA LAGO DI SANTA CATERINA SNC (PIANO: 1) 00036 PALESTRINA (ROMA) - CODICE SEDE: 123532

CREA - Centro Ricerche e Attività - ha il compito di organizzare e coordinare le azioni in favore dei cittadini immigrati del territorio, nello specifico nel campo della mediazione interculturale. I mediatori sono inseriti all'interno di alcune équipe nei servizi sanitari locali; nelle strutture lavorano a diretto contatto con gli operatori e con l'utenza. La mediazione si esplicita altresì attraverso chiamata per casi specifici e attraverso servizi di Pronto Soccorso linguistico all'interno delle scuole.

L'associazione lavora anche come ponte tra la scuola e i servizi socio/sanitari per filtrare gli invii impropri presso il Servizio Materno Infantile attraverso la Mediazione Cognitiva. Nelle scuole interviene con laboratori inclusivi tramite gli strumenti dell'animazione interculturale, il teatro e laboratori di potenziamento metacognitivo.

Le attività di Crea a Palestrina si inseriscono in un progetto già in svolgimento e che proseguirà per i prossimi 3 anni: "*Conoscere, orientare, sostenere: dai bisogni ai servizi*", promosso e finanziato dalla Provincia di Roma nell'ambito del Testo Unico 286/98, alla sua settima edizione. **È inserito nel Piano di zona del distretto Socio-Sanitario RMG5.** Il comune capofila è San Vito Romano.

DATI MINORI residenti

Palestrina - Popolazione per Età						
Anno	% 0-14	% 15-64	% 65+	Abitanti	Indice Vecchiaia	Età Media
2007	14,4%	68,4%	17,2%	18.663	119,9%	40,7
2008	14,2%	68,5%	17,3%	19.251	121,5%	40,8
2009	14,3%	69,7%	16,0%	20.894	112,1%	40,3
2010	14,4%	69,5%	16,1%	21.334	111,9%	40,5
2011	14,5%	69,3%	16,2%	21.602	111,7%	40,7
2012	14,6%	68,2%	17,2%	20.542	117,3%	41,3
2013	14,6%	67,8%	17,6%	20.771	120,6%	41,5
2014	14,6%	67,6%	17,8%	21.624	122,4%	41,6
2015	14,7%	67,3%	18,0%	21.420	122,9%	41,9
2016	14,6%	67,1%	18,3%	21.672	125,5%	42,1

Nella tabella vengono riportate tre classi di età. La classe centrale è la più ampia, mentre rimangono più contenuti i segmenti delle fasce più estreme della popolazione: minori fino ai 14 anni e anziani a partire dai 65 anni. La ripartizione delle fasce di età considerate consente il calcolo per gli indici di vecchiaia e quindi la comparazione dei dati, non solo con altri studi disponibili, ma il confronto storico con i dati distrettuali elaborati dall'Ufficio di Piano nelle precedenti annualità. Partendo dai dati ad ampiezza distrettuale, si osserva che - con riferimento al 2013 - la percentuale dei minori fino ai 14 anni è pressoché uguale a quella degli anziani (15,5% versus 16,6%).

Dall'organizzazione delle informazioni qualitative raccolte dai tavoli tematici condotti relativamente all'area dei minori e famiglie nel Piano di Zona 2011-2014, inserito nel Piano di zona del distretto Socio-Sanitario RMG5 aggiornato a novembre 2015, emergono sul territorio condizioni che descrivono le problematiche più ricorrenti riscontrate sul territorio distrettuale. Tra le tematiche principali e di forte attualità è sicuramente la difficoltà economica - come dimostrano le richieste di contributi economici che ricevono i Comuni, le richieste di emergenze sociali e attivazioni di borse lavoro quali misure di contrasto alla povertà con fondi distrettuali. Difficoltà di questo tipo, cioè quelle economiche, hanno fatto registrare nuovi utenti mai arrivati prima presso i servizi sociali in cerca di alloggi e supporto economico. Si tratta di un particolare e contestuale **disagio legato alla perdita economica delle famiglie e alla continua esposizione alla precarietà e contrazione lavorativa.** Questo scenario costituisce un fattore di rischio a cui le famiglie vengono ulteriormente esposte. A carico delle famiglie si registrano disagi e problematiche ben più complessi che minano la tenuta della famiglia in quanto istituzione sociale con funzioni educative, formative, di tutela e responsabilità all'interno della comunità. Su questi territori si registra un aumento della popolazione spesso riversata dalla limitrofa periferia urbana già portatrice di forti bisogni e carenze. Si registra in generale un progressivo depauperamento del tessuto sociale che acuisce le diversità sociali, culturali ed etniche. Sul territorio sono in aumento **interventi di supporto alla relazione genitori-figli,** soprattutto nei casi di ricongiungimenti familiari ad alta conflittualità in seguito ai processi migratori che hanno caratterizzato questa area. I servizi che operano anche **nel contesto scolastico confermano situazioni di disagio comportamentale che riconducono a nuclei familiari problematici.** In questi casi, se si tratta di migranti si registra una mancata integrazione, condizioni di indigenza e deprivazione socio-ambientale. **Altri servizi attivi sulle problematiche educative riguardano, appunto,**

l'educativa territoriale e il sostegno psicosociale, interventi mirati a **produrre cambiamenti individuali e collettivi per minori e famiglie a rischio**, ma anche per promuovere, in senso più generale, un benessere della comunità. Anche dai dati di sfondo raccolti attraverso i Comuni per la redazione del Piano Affidi, che vede coinvolto in prima battuta il Polo Affidi composto da operatori socio-sanitari della ASL (Consultorio Familiare e servizio STSMREE) e dei Comuni, si evince che non mancano situazioni di famiglie in difficoltà che almeno momentaneamente non possono garantire un ambiente idoneo alla crescita dei propri figli. **Le situazioni di disagio possono andare dalla deprivazione degli ambienti e inadeguate competenze genitoriali, conflitti familiari, patologie psichiche, dipendenze da sostanze psicotrope (alcol e droga), situazioni di reclusione e carcerazione, violenza e maltrattamenti**, etc. Nei servizi vengono **presi in carico minori per i quali si prevedono piani individualizzati con prestazioni sociali e sanitarie: si tratta infatti di servizi integrati** tra servizi ASL (servizio STSMREE e il servizio per disabili adulti), servizi sociali comunali ed enti di terzo settore, volte a valorizzare le autonomie e le capacità residue. Molti tra i minori presentano sindrome autistica. **Risultano di fondamentale importanza percorsi integrati tra i servizi ASL, i Comuni e la scuola per ridurre la frammentazione degli interventi** e di conseguenza la loro efficacia. L'esperienza dei nostri servizi conferma che l'efficacia degli interventi è determinata non solo dalla continuità degli stessi ma anche dal **coinvolgimento delle famiglie** che necessitano di essere supportate per il pesante carico che comunque ricade su di loro e che tocca vari aspetti della vita sociale. **Altre forme di problematiche sono connesse all'area culturale/ricreativa e alla socializzazione: reti familiari e di vicinato deboli, carenza di momenti di scambio e animazione**. Si conferma pertanto **la necessità di spazi aggregativi, e di socializzazione**.

La tabella sintetizza i bisogni più ricorrenti che spesso le famiglie si trovano ad affrontare con specifico riferimento al territorio distrettuale:

Tabella 4: categorie di bisogni rilevati sul territorio distrettuale

DEFINIZIONE DEL BISOGNO	DESCRIZIONE DELLA PROBLEMATICHE RILEVATA
Difficoltà economiche	<i>Redditi bassi, difficoltà ad affrontare spese improvvise, difficoltà al pagamento delle utenze e altri servizi</i>
Problematiche lavorative e alloggiative	<i>Perdita di lavoro o difficoltà a inserirsi nel mondo del lavoro da parte dei figli. Costo degli affitti, ristrutturazioni, etc.</i>
Assistenza a familiari anziani e minori disabili	<i>Accudimento di familiari non autosufficienti che spesso impediscono soprattutto alle donne di lavorare fuori casa. Isolamento della famiglia dalle reti sociali. Insufficienza dei servizi domiciliari.</i>
Accudimento di minori da 0-3 anni	<i>Pochi servizi di supporto alla famiglia in questa fase della crescita dei propri figli. La nascita dei figli rappresenta un evento di cambiamento nel ciclo di vita della famiglia.</i>
Integrazione/esclusione sociale	<i>Nuclei problematici con difficoltà di integrazione sia degli adulti che dei minori nelle scuole. Nei casi di maggiore Compromissione delle competenze genitoriali i servizi utilizzano l'affido.</i>
Difficoltà educative	<i>Dal bisogno più 'leggero' di sentirsi sostenuti e orientati nel compito educativo attraverso incontri con esperti, istituzioni scolastiche e formative, servizi educativi, parrocchie, etc. a situazioni più complesse in cui si manifestano episodi di bullismo e altre</i>

	<i>situazioni che necessitano un maggiore investimento delle responsabilità familiari</i>	
Tutela e relazioni familiari	<i>Affidi, adozioni, separazioni della coppia genitoriale ad alta conflittualità, prassi giudiziarie. Rientra in questo bisogno l'opportunità di promuovere lo sviluppo e la formazione di figure volontarie come tutori e amministratori di sostegno.</i>	

Quindi ci troviamo in un territorio il cui tasso di istruzione inadeguato di Palestrina e dei Comuni limitrofi è del 30,4%, con moltissimi disagi sociali presenti attualmente all'11%.

Destinatari di CREA - Palestrina e comuni limitrofi:

- 700 bambini nella scuola primaria e ragazzi della secondaria;
- 40 bambini e ragazzi del territorio vittime di esclusione;
- 150 insegnanti;
- 500 famiglie;
- 30 associazioni.

Beneficiari:

- 100 insegnanti di scuola elementare e docenti di scuola superiore;
- 500 famiglie del territorio;
- 25 associazioni locali;
- 5.000 adulti e giovani coinvolti nelle attività territoriali.

<i>Sede Progetto</i>	<i>Destinatari</i>	<i>Beneficiari</i>
Palestrina (RM) (CREA)	700 Bambini nella scuola primaria e ragazzi della secondaria	
	40 Bambini e ragazzi del territorio vittime di esclusione	
	150 Insegnanti	100 Insegnanti di scuola elementare e docenti di scuola superiore
	500 Famiglie	500 Famiglie del territorio
	30 Associazioni	25 Associazioni locali
		5.000 Adulti e giovani coinvolti nelle attività territoriali

TABELLA RIEPILOGATIVA NAZIONALE DESTINATARI E BENEFICIARI

<i>Sede Progetto</i>	<i>Destinatari</i>	<i>Beneficiari</i>
Tutte le Sedi	3.100 Bambini nella scuola primaria e ragazzi secondaria	1.600 Bambini nella scuola primaria e ragazzi secondaria
	260 Bambini e ragazzi del territorio vittime di esclusione	
	100 Bambini e ragazzi delle periferie di Roma	
	490 Insegnanti	600 Insegnanti di scuola elementare e docenti di scuola superiore
	2.350 Famiglie	3.300 Famiglie del territorio
	220 Associazioni	190 Associazioni locali, parrocchie e movimenti culturali
	3.000 Giovani e adulti del territorio	24.300 Adulti coinvolti nelle attività territoriali
TOTALE COMPLESSIVO	9.520	29.990

7) *Obiettivi del progetto:*

I diritti dei minori sono i diritti di tutti. In un contesto globale, multiculturale e di rapido cambiamento, è fondamentale promuovere azioni territoriali di solidarietà coi minori, promuovendo anche una maggiore conoscenza dei fenomeni di povertà e di abbandono scolastico. Il senso di cittadinanza e appartenenza a una comunità crescono insieme alla consapevolezza degli individui del loro essere sociale.

Per questo il **progetto ha come OBIETTIVO PRINCIPALE il miglioramento della qualità della vita dei minori, attraverso la sensibilizzazione, l'informazione e la formazione territoriale ai diritti e alla solidarietà, con percorsi educativi e culturali, con il coinvolgimento di insegnanti, famiglie, associazioni.** Creando un rapporto di conoscenza e condivisione tra bambini che vivono in Italia figli di famiglie italiane, bambini residenti in Italia in seguito a percorsi migratori, bimbi che vivono

in paesi in cui la povertà e lo sfruttamento sono causa di esclusione e mancanza di prospettiva dignitosa, gli insegnanti, le famiglie, le associazioni del territorio.

Per questo, gli OBIETTIVI SPECIFICI della presente proposta per l'impiego dei volontari in servizio civile, per tutte le sedi di attuazione, sono i seguenti:

Obiettivo Specifico 1

1. Educazione dei minori nelle scuole di ogni ordine e grado, con attività di promozione e sensibilizzazione sui temi dei diritti dei minori e della solidarietà, attraverso il rispetto di sé e dell'altro, il rafforzamento del percorso di autostima, l'apprendimento reciproco ed emozionale, il consolidamento della capacità critica di lettura, la creazione di una "comunità" e di un ponte tra le diverse realtà.

Risultato 1. Realizzazione di laboratori educativi per un totale di 3.100 bambini e ragazzi.

Risultato 2. Riduzione del tasso di istruzione inadeguata dei minori del 30%.

Obiettivo Specifico 2

2. Facilitare l'integrazione sociale di minori in condizioni di disagio e a rischio esclusione, compresi i minori migranti, abbassando il rischio di "fallimento scolastico precoce", per integrare la parità dei diritti, la conoscenza dell'Altro, l'accettazione della Diversità come risorsa arricchente.

Risultato 1. Inserimento scolastico e inclusione per un totale di n. 260 bambini.

Risultato 2. Aumento dell'inserimento scolastico del 40%.

Obiettivo Specifico 3

3. Promuovere la solidarietà e azioni di cittadinanza responsabile degli adulti nei confronti dei minori partendo dalle prassi sul territorio periferico, coinvolgendo anche insegnanti, famiglie e associazioni.

Risultato 1. Aumento della sensibilizzazione solidale del 25% in tutti i territori.

Risultato 2. Eventi con la partecipazione di insegnanti, famiglie, giovani e adulti del territorio, con funzione di diminuzione del disagio minorile e familiare del 22%.

- 8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 *Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi*

TABELLA OBIETTIVI – ATTIVITA’ - RISULTATI

OBIETTIVI	ATTIVITÀ	RISULTATI
Educazione dei minori nelle scuole di ogni ordine e grado, con attività di promozione e sensibilizzazione sui temi dei diritti dei minori e della solidarietà	8.1.1. Laboratori e cicli educativi nelle scuole 8.1.4 Attività di comunicazione del progetto	1.Riduzione del tasso di istruzione inadeguata dei minori del 30% 2.Socializzazione dei minori aumentata del 25%
Facilitare l' integrazione sociale di minori in condizioni di disagio	8.1.2 Laboratori educativi per affiancamento minori in condizioni di disagio o esclusi 8.1.4 Attività di comunicazione del progetto	1.Inserimento scolastico e integrazione aumentato del 15% nelle scuole
Promuovere la solidarietà e azioni di cittadinanza responsabile	8.1.3 Organizzazione di eventi pubblici - assemblee, convegni, cicli di incontri) e interazione web online per la promozione dei diritti dei minori e la solidarietà 8.1.4 Attività di comunicazione del progetto	1.Sensibilizzazione solidale aumentata del 25% in famiglie, docenti, associazioni, adulti e giovani del territorio con funzione di diminuzione del disagio minorile e familiare del 22%.

Per il raggiungimento degli obiettivi indicati si prevedono le seguenti attività:

8.1.1 Laboratori e cicli educativi nelle scuole:

Al fine di raggiungere l'obiettivo specifico 1 si svolgeranno laboratori e cicli educativi nella scuola primaria e secondaria, di primo grado di conoscenza e consapevolezza dei diritti dei minori ed educazione alla solidarietà, permettendo ai giovani studenti di fare simulazioni attraverso il rispetto di sé e dell'altro, il rafforzamento del percorso di autostima, l'apprendimento reciproco ed emozionale, il consolidamento della capacità critica di lettura, la creazione di una "comunità" e di un ponte tra loro e tra le diverse realtà.

Verranno organizzati n. 10 laboratori (due per ogni sede progettuale di attuazione), ognuno organizzato come **ciclo trimestrale**. Potranno altresì sperimentare situazioni di vita e di società dei loro coetanei in condizioni di disagio, sia italiani sia migranti, che lottano per gli stessi diritti, ma in contesti di privazione. Si svolgeranno laboratori nella scuola primaria e secondaria di primo grado di **educazione ai diritti e solidarietà**, permettendo agli studenti di capire il mondo e la cultura dell'altro. **Laboratori di lettura scrittura (linguistici), di intercultura, scientifici, espressivi creativi (arte, riciclo, diritti...),** modellati sull'esempio della pedagogia rinascimentale, dove c'è il/la maestro/a che insegna all'allievo/a, ma anche dove si realizza la pedagogia della condivisione cooperativa. Si costruisce così uno spazio di libertà, luogo della relazione e dello scambio dove ognuno è al centro del progetto educativo. Il rapporto *peer to peer* **aiuta la solidarietà e la costruzione del senso di sé, fondamentale per crescere in autonomia e sicurezza.**

I laboratori di lettura, ad esempio, riguardano letture a voce alta dove i libri diventano protagonisti in quanto, attorno a essi, si realizzano anche giochi di parole, di squadra, di composizione narrativa. Nei laboratori si mette al centro lo sviluppo della creatività e la promozione della lettura e scrittura, come elementi di motivazione allo studio. L'obiettivo è di trasmettere una consapevolezza del valore di scrittura e creatività, apprezzamento dei libri e lettura di piacere, rafforzamento dell'applicazione allo studio. Inoltre, si contribuisce a padroneggiare meglio la lingua italiana, il lessico e la grammatica. I laboratori si concludono con giochi finali, visite o momenti di verifica. Si organizzeranno, in accordo con gli insegnanti e le priorità del percorso didattico da essi avviato *giochi di ruolo, drammatizzazioni e presentazioni*. Durante il laboratorio è richiesta la partecipazione attiva di un insegnante.

I laboratori nelle scuole saranno basati soprattutto sulle relazioni e la costruzione della comunità, avranno come proposta pratica la cura del contesto in cui la società vive: prendersi cura della comunità significa prendersi cura del territorio in cui si vive. Laboratori, soprattutto alla scuola primaria, che rieduchino alla conservazione della terra, alla lentezza come filosofia delle relazioni e come presupposto alla cura dell'altro, che partono dal riuso di materiali di consumo. Si pensa ad esempio a laboratori con telaio, materiale di riciclo, plastica, cartoni.

Inoltre altri argomenti saranno:

Cittadinanza e relazioni

Walking around or walking inside. Tra te e gli altri

Valigie: viaggi nel mondo

Un mondo su misura

Società fredde e società calde

Cittadinanza e ambiente

Il seme delle comunità: tra sicurezza e sovranità alimentare

Alla ricerca dell'acqua perduta

Impronte

Cittadinanza e consumo

Il mercato del caffè

Carta gioia: riciclando diversamente

L'unione fa la forza: la microfinanza in classe

L'azione è volta a favorire il dialogo, il rispetto reciproco, la solidarietà. La scuola è il luogo centrale della formazione e luogo di una possibile riprogettazione sociale di spazi relazionali che favoriscono il benessere individuale e collettivo. Si presenta quindi la metodologia del *brainstorming* e conversazione circolare sui temi di interesse per gli adolescenti che affrontano situazioni di aggressività e violenza, o argomenti che suscitano riflessioni e confronto. Essi rappresentano un contributo alla comunità scolastica, che deve avere un approccio utile alla crescita responsabile dei ragazzi. La metodologia è quella di mettere al centro alcune parole-chiave, conducendo le classi a intraprendere un percorso di consapevolezza, evitare comportamenti discriminatori, favorire il dialogo e il confronto costruttivo.

Per favorire un'ampia collaborazione, nei laboratori verranno coinvolti gli insegnanti e le famiglie attraverso incontri preparatori.

Per raggiungere l'obiettivo i volontari di servizio civile affiancheranno i professionisti nelle attività Educative in tutto l'iter dell'attività: dalla programmazione, ai contatti con le scuole, agli incontri formativi con gli insegnanti e le famiglie, alla realizzazione dei laboratori specifici nelle scuole con i minori.

8.1.2 Laboratori Educativi per affiancamento minori in condizioni di disagio o esclusi.

L'esclusione e i conflitti molto spesso non coinvolgono solo i contesti multiculturali, ma vi sono anche ragazzi vittime di pregiudizio, o in condizioni di disagio o di esclusione. **Per raggiungere l'obiettivo specifico n. 2** verranno realizzati **laboratori educativi per sostenere ragazzi tradizionalmente esclusi in azioni di solidarietà di cui essi stessi sono protagonisti**. I diritti dell'infanzia sono un tema senza confini geografici: troppo spesso violati o non garantiti. Per questo, il progetto ha l'obiettivo di promuovere la conoscenza degli altri e la parità dei diritti in qualsiasi contesto geografico e sociale. Per questo, tra le attività individuate dal progetto, in supporto ai laboratori nelle scuole si prevedono piccole azioni di integrazione, come il **sostegno alle attività scolastiche di bambini in condizioni di disagio e immigrati**. Educazione significa anche affiancamento nelle pratiche della quotidianità, per questo l'affiancamento nelle attività di studio a bambini in difficoltà ha lo scopo anche di facilitare le relazioni nei gruppi di accoglienza (scuola). Molto spesso la scuola fatica a sostenere un buon inserimento scolastico che si ripercuote negativamente sulle relazioni sociali dei ragazzi, che restano esclusi a causa della diversità delle competenze, oltre che per la diversità culturale. Si prevede nel programma di inserire anche l'insegnamento dell'italiano a bambini stranieri. Infatti, tra le attività individuate dal progetto, in supporto ai laboratori, si prevedono piccole azioni di integrazione, come il sostegno alle attività scolastiche di bambini immigrati di recente arrivo. **Come attività concrete si prevedono quindi due incontri pomeridiani settimanali con bambini in tutte le sedi progettuali.**

I volontari in servizio civile in tutte le sedi di attuazione progettuale affiancheranno quotidianamente i professionisti del settore, per due ore al giorno, nel pomeriggio, in ambito Educativo, con un gruppo di ragazzi a rischio esclusione con laboratori creativi seguendo tutta la fase di lavorazione e apportando la loro creatività giovanile al fine di favorire l'integrazione.

8.1.3 Organizzazione di Eventi pubblici - assemblee, convegni, ciclo d'incontri - e interazione web online per la promozione dei diritti dei minori.

Per raggiungere l'Obiettivo specifico n. 3, l'attività di sensibilizzazione territoriale si deve affiancare ai momenti di pratica dei processi di promozione dei diritti, **con il coinvolgimento sia dei minori, sia di insegnanti, docenti, genitori, famiglie e associazioni**. Per questo la divulgazione di tematiche legate ai diritti dei minori, alla solidarietà, ai diritti umani, alle motivazioni che oggi causano fenomeni migratori consistenti, è essenziale per capire l'origine dei problemi e avviare processi virtuosi di conoscenza, dialogo e quindi accettazione dell'altro. **L'esperienza delle associazioni partecipanti al progetto è un'importante bagaglio culturale** che si può mettere a disposizione con organizzazione di **Eventi pubblici specifici - assemblee, convegni, cicli di incontri - e con l'animazione web** (raggiungendo destinatari diversi), per la promozione dei diritti dei minori sul territorio italiano.

L'attività di sensibilizzazione ha come pubblico destinatario genitori, docenti, e in particolare la società civile e le associazioni nazionali. Per far ciò sarà necessario utilizzare mezzi di comunicazione diversificati. **Gli eventi avranno cadenza bimestrale e saranno realizzati in tutte le sedi progettuali.** È previsto un **seminario/convegno a chiusura del progetto, che coinvolga tutti i partecipanti**. Altri eventi conclusivi di un percorso saranno: **una festa della lettura, letture ad alta voce in diversi luoghi, presentazione dei libri o lavori svolti dagli studenti, incontri con le famiglie**. Questi eventi saranno realizzati in tutte le sedi di progetto.

I volontari in servizio civile parteciperanno a questa attività affiancando i professionisti nell'ambito 'Organizzativo, logistico e di programmazione dei contenuti', in tutto l'iter dell'attività: dalla programmazione, all'organizzazione, al coinvolgimento delle associazioni, delle famiglie, dei giovani, e anche attraverso la Comunicazione via web.

8.1.4. Attività di comunicazione del progetto.

Un altro settore importante di attività riguarda la **Comunicazione di tutte le attività del progetto**. Si prevede la realizzazione dei seguenti materiali:

- un sito del progetto per favorire la conoscenza e le informazioni a livello nazionale presente sui siti delle associazioni locali sedi di progetto;
- un notiziario speciale mensile con dossier di approfondimento sui temi trattati anche con i contributi di volontari in servizio civile;
- materiali informativi e divulgativi riguardanti la Ricerca (8.1.6.) raccolti per la produzione di sussidi informativi e di sensibilizzazione sociale;
- attività di comunicazione finalizzata alla realizzazione dei materiali di sensibilizzazione: brochure, locandine e blog dedicato;
- pubblicazione e presentazione dei lavori dei minori. Ad esempio libri, blog, video e foto racconti, come forma di promozione e sensibilizzazione alla conoscenza dell'altro, come condivisione di esperienze e consapevolezza di sé. Questo settore riguarda tutti gli obiettivi specifici indicati.

I volontari in servizio civile affiancheranno i professionisti in attività di Comunicazione, stesura testi con stile di agenzia di stampa, Ufficio Stampa, promozione, stesura testi per il web, grafica, ricerca fotografica.

Per raggiungere gli obiettivi i volontari di servizio civile affiancheranno i giovani volontari dell'associazione e i professionisti nelle attività.

<i>AREE</i>	<i>ATTIVITÀ</i>
EDUCATIVA	8.1.1 Laboratori e cicli educativi nelle scuole 8.1.2 Laboratori Educativi per affiancamento minori in condizioni di disagio o esclusi
SENSIBILIZZAZIONE SOCIALE CULTURALE E ORGANIZZAZIONE	8.1.3 Organizzazione di Eventi pubblici – assemblee, convegni, ciclo di incontri ... – e interazione web online per la promozione dei diritti dei minori
COMUNICAZIONE	8.1.4. Attività di comunicazione del progetto

TABELLA DELLE IMPLEMENTAZIONI ALLE ATTIVITÀ CON IL PROGETTO E I VOLONTARI

Undici volontari per un anno realizzano 15.400 ore di lavoro complessive, che implementano le attività per il 38%.

<i>AZIONI</i>	<i>ATTIVITÀ</i>	<i>ORE DI LAVORO IN EQUIPE</i>	<i>IMPLEMENTAZIONE ORE DI SCN</i>	<i>%</i>
AREA EDUCATIVA E CULTURALE	8.1.1 Laboratori e cicli educativi nelle scuole	16000	6000	25%
	8.1.2 Laboratori educativi per affiancamento minori in condizioni di disagio o esclusi	6000	2300	36%
SENSIBILIZZAZIONE SOCIALE TERRITORIALE	8.1.3 Organizzazione di eventi pubblici e interazione web online per la promozione dei diritti dei minori	12000	5100	42,5%
COMUNICAZIONE	8.1.4 Attività di comunicazione del progetto	6000	2000	33,3%
TOTALE GENERALE		40.000	15.400	38,5%

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Presentiamo le risorse umane complessive con le professionalità impegnate per singole sedi di attuazione e la relativa quantificazione mensile. Il tutto sarà riepilogato in una tabella finale.

8.1.1 Laboratori e cicli educativi nelle scuole.

Per ogni sede sono disponibili:

- 1 responsabile attività,
- 1 coordinatore Educazione,
- 1 responsabile di comunicazione part time,
- 1 segreteria,
- 1 volontario servizio civile per l'Area Educativa.

8.1.2 Laboratori Educativi per affiancamento minori in condizioni di disagio o esclusi.

Per ogni sede sono impiegati

- 1 educatore,
- 1 psicologo,
- 2 volontari insegnanti,
- 1 volontario in servizio civile per l'Area Educativa.

8.1.3 Organizzazione di Eventi pubblici (assemblee e convegni) e interazione web online per la promozione dei diritti dei minori.

Per ogni sede è impiegato:

- 1 coordinatore settore Sensibilizzazione,
- 1 operatore educativo,
- 1 segreteria organizzativa/logistica,
- 1 volontario in servizio civile per l'area di Sensibilizzazione;

8.1.4 Attività di comunicazione del progetto.

Le risorse umane impiegate nel progetto sono suddivise secondo le mansioni:

- 1 fotografo per reportage progetto,
- 1 esperto di comunicazione e Ufficio Stampa,
- 1 segreteria sociale,
- 1 volontario in servizio civile nell'area Comunicazione, che collabora alla Comunicazione nelle diverse sedi del progetto.

TABELLA ATTIVITÀ E RISORSE UMANE COINVOLTE

<i>ATTIVITÀ</i>	<i>SEDE</i>	<i>NUMERO OPERATORI</i>	<i>QUANTITÀ E FUNZIONI RISORSE UMANE COINVOLTE PER OGNI SEDE</i>	<i>TITOLI, QUALIFICHE ED ESPERIENZE ATTINENTI</i>
8.1.1 Laboratori e cicli educativi nelle scuole	Tutte	5	1 responsabile attività, 1 coordinatore Educazione, 1 responsabile di comunicazione part time, 1 segreteria, 1 volontario in servizio civile per l'Area Educativa	Laurea in Pedagogia e Scienze dell'Educazione e della Formazione, Laurea in Lettere
8.1.2 Laboratori Educativi per affiancamento minori in condizioni di disagio o esclusi	Tutte	5	1 educatore, 1 psicologo, 2 volontari insegnanti, 1 volontario in servizio civile per l'Area Educativa	Laurea in Psicologia. Laurea in Scienze della Formazione, Laurea in Lettere
8.1.3 Organizzazione di Eventi pubblici (assemblee e convegni) e interazione web online per la promozione dei diritti dei minori	Tutte	4	1 coordinatore settore Sensibilizzazione, 1 operatore educativo, 1 segreteria organizzativa/logistica, 1 volontario in servizio civile per l'Area di Sensibilizzazione	Laurea in Comunicazione, Laurea in Pedagogia e Scienze dell'Educazione e della Formazione

8.1.4 Attività di comunicazione del progetto	Tutte	4	1 fotografo per reportage progetto, 1 esperto di comunicazione e Ufficio Stampa, 1 segreteria sociale, 1 volontario in servizio civile nell'Area Comunicazione, che collabora alla Comunicazione nelle diverse sedi del progetto	Laurea in Scienze della Comunicazione e omologhe
---	-------	---	--	--

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

Nello specifico presentiamo di seguito il ruolo e le aree di intervento dei volontari in servizio civile secondo le sedi locali, per realizzare le attività e gli obiettivi specifici indicati.

TABELLA sedi d'attuazione e riepilogo volontari n. 11

<i>Sede progetto</i>	<i>Numero Volontari</i>
UPD Cittadella (PD)	2
GMA Giugliano in Campania (NA)	2
ALTRAMENTE Roma	2
CREA Palestrina (RM)	1
CIPSI Roma	4
Totale volontari	11

Sede locale UPD di Cittadella (Padova): 2 volontari.

Un volontario nell'area Educativa che svolgerà le attività di educazione ai diritti dei minori nelle scuole e affiancamento ai giovani a rischio esclusione e le attività di integrazione (affiancamento attività scolastica e Italiano): **attività 8.1.1 e 8.1.2.**

Un volontario nell'area Sensibilizzazione sociale, promozione e organizzazione Educativa per le attività nelle scuole e organizzazione di eventi extrascolastici. Svolgerà le attività di educazione ai diritti dei minori nelle scuole e affiancamento ai giovani a rischio esclusione, e le attività di integrazione: **attività 8.1.3 e collaborazione altre attività.**

Sede locale GMA di Giugliano di Napoli: 2 volontari.

Un volontario nell'area Educativa per le attività nelle scuole e anche per l'extrascolastico (promozione di eventi). Svolgeranno le attività di educazione ai

diritti dei minori nelle scuole e affiancamento ai giovani rischio esclusione: **attività 8.1.1 e 8.1.2.**

Un volontario nell'area Sensibilizzazione sociale, promozione e organizzazione. Svolgerà attività di sensibilizzazione con organizzazione eventi e web marketing, e promozione, oltre a collaborare ad attività nelle scuole: **attività 8.1.3 e collaborazione altre attività.**

Sede locale Associazione AltraMente di Roma: 2 volontari.

Un volontario nell'area Educativa per le attività nelle scuole e anche per l'extrascolastico (promozione di eventi). Svolgeranno le attività di educazione ai diritti dei minori nelle scuole e affiancamento ai giovani a rischio esclusione, e le attività di integrazione (affiancamento attività scolastica): **attività 8.1.1 e 8.1.2.**

Un volontario nell'area di Sensibilizzazione, promozione e organizzazione che collaborerà all'animazione di gruppo, alle attività di sensibilizzazione con organizzazione eventi e web marketing, e alla promozione: **attività 8.1.3 e collaborazione altre attività.**

Sede locale di CREA di Palestrina (RM): 1 volontario.

Un volontario nell'area di Sensibilizzazione, promozione e organizzazione, e che svolgerà un ruolo di Segretariato sociale, che collaborerà all'animazione di gruppo, alle attività di sensibilizzazione con organizzazione eventi e web marketing, e alla promozione. Il candidato dovrà intervenire in collaborazione con le socie dell'associazione nei seguenti settori: assistente ai progetti (in particolare per i progetti che riguardano i minori, vedi 'Conoscere' - San Vito Romano). Il candidato svolgerà le seguenti attività: Assistenza alla gestione agenda attività, Reportistica; Assistenza alla gestione documentazione di progetto; Supporto organizzativo. In qualità di supporto al coordinamento delle attività relative al progetto *Conoscere e orientare ai servizi e ai bisogni, basato su interventi di mediazione interculturale in ambito territoriale* il candidato affiancherà il referente nelle relazioni operative con le scuole e i servizi sociali/sanitari, nell'organizzazione delle attività, nell'organizzazione degli eventi di animazione territoriale, nel corso di riunioni periodiche effettuate a livello locale, nazionale e internazionale, nel supporto organizzativo.

Sede locale CIPSI di Roma: 4 volontari.

Un volontario nell'area Educativa per le attività nelle scuole. Svolgerà le attività di educazione ai diritti dei minori nelle scuole e affiancamento ai giovani a rischio esclusione, e le attività di integrazione (affiancamento attività scolastica): **attività 8.1.1. e 8.1.2.**

Un volontario nell'area Comunicazione che collaborerà all'animazione di gruppo, alle attività di sensibilizzazione con organizzazione eventi e web marketing, e alla promozione, e alla realizzazione di materiali di Comunicazione del progetto: **attività 8.1.3 e 8.1.4.**

Un volontario con funzioni di Segretariato Sociale e appoggio al coordinamento delle attività complessive del progetto, **con funzioni Sociologiche:** **attività 8.1.3 e collaborazione complessiva.**

Un volontario nell'area di Sensibilizzazione, promozione e organizzazione che collaborerà all'animazione di gruppo, alle attività di sensibilizzazione con organizzazione eventi e web marketing, e alla promozione: **attività 8.1.3 e 8.1.4.**

COMPLESSO DELLE ATTIVITÀ PREVISTE DAL PROGETTO E TEMPSTICA:

ATTIVITÀ	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
8.1.1. Laboratori e cicli educativi nelle scuole			X	X	X			X	X	X		
8.1.2 Laboratori Educativi per affiancamento minori in condizioni di disagio o esclusi		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
8.1.3 Organizzazione di Eventi pubblici e interazione web online per la promozione dei diritti dei minori				X		X		X		X		X
8.1.4. Attività di comunicazione del progetto		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Formazione generale	X											
Formazione specifica	X		X									

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

11

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

0

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

11

12) *Numero posti con solo vitto:*

0

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

1400

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*

5

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

Gli obblighi dei volontari durante il periodo di servizio sono i seguenti:

- Aderire ai principi che ispirano l'organizzazione.
- Mostrare disponibilità al lavoro di squadra, con spirito di adattamento ed accettazione, lavorando in gruppo.
- Disponibilità a spostamenti nelle aree di intervento dei progetti per motivi di servizio.

- Flessibilità oraria qualora vi siano attività da svolgere in orari diversi da quelli della sede di servizio, per venire incontro alle esigenze dei destinatari.
- Redazione delle relazioni periodiche (report) da inviare al CIPSI e da presentare all'OLP delle sedi di attuazione.
- Partecipazione ai momenti formativi, di verifica e monitoraggio periodici.
- Disponibilità a partecipare a incontri di sensibilizzazione e di testimonianza al termine del servizio civile.

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	CIPSI	Roma	Largo Camesena n. 16	31308	4	Perrone Nicola	06/03/1958	PRRNCL58C06H501O			
2	AltraMente	Roma	Via Castruccio Castracane n.26	123675	2	Giovannetti Francesca	27/07/1979	GVNFNC79L67H501A			
3	CREA	Carchitti - Palestrina (RM)	Via Lago Di Santa Caterina Snc	123532	1	Bayslach Martina	22/07/1985	BYSMTN85L62H501E			
4	UPD	Cittadella (PD)	Via Marconi n. 3	31318	2	Bonaldo Annamaria	01/08/1954	BNLNMR54M41C743E			
5	GMA	Giugliano in Campania (NA)	Via S. Nullo n.180	94996	2	Gatta Annunziata	03/09/1941	GTTNNZ41P43F839W			

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

Il servizio civile nazionale sarà adeguatamente promosso sui seguenti canali di diffusione e comunicazione:

- pubblicazione del progetto e di informazioni relative al servizio civile tramite il sito Internet del CIPSI (www.cipsi.it) e in particolare la pagina ad esso dedicata (<http://www.cipsi.it>)
- volantino sul servizio civile e dépliant illustrativo del presente progetto a cura del CIPSI;
- durante i corsi di formazione sulla solidarietà, sul volontariato internazionale e sul servizio civile realizzati dal CIPSI saranno date informazioni sul servizio civile e sui nostri progetti presentati;
- annunci relativi al servizio civile volontario, e in particolar modo al presente progetto, su riviste e siti internet del settore (Vita, Redattore sociale, Volint...)
- spazi mediatici che il CIPSI ottiene a livello nazionale e/o territoriale (comunicati stampa, interviste radiofoniche e televisive);
- notiziario interno (a opera del CIPSI e a cadenza quindicinale), che viene diffuso tra tutte le ONG associate CIPSI, nonché presso le ONG della Rete Amici. A tale newsletter, inoltre, si può accedere attraverso il sito.
- Sito www.cipsi.it n.90.000 visitatori annui;
- Notiziario quindicinale del CIPSI, 1500 contatti;
- Rivista Solidarietà internazionale del CIPSI, 1000 abbonati;
- Stampa di n.500 volantini tematici sul progetto di servizio civile;
- Pubblicazione dell'annuncio di reclutamento volontari sui principali siti web (vita, lavoro no profit) di *recruitment* e sul sito web dell'Associazione;
- Sito web dell'Associazione www.altramente.org;
- Eventi delle associazioni coinvolte.

In totale il numero di ore dedicato all'attività di sensibilizzazione inerenti il progetto sarà di oltre 60 ore.

18) *Criteri e modalità di selezione dei volontari:*

Elementi obbligatori del sistema di reclutamento e selezione autonomo (voci prese da mod. S/REC/SEL)

a) Metodologia:

Reclutamento.

Per il reclutamento, il CIPSI punta ad avere il maggior numero possibile di candidati da selezionare. Pertanto, a livello nazionale come a livello territoriale, si diffonde il progetto attraverso diversi canali: siti internet, testate giornalistiche locali, centri per l'impiego, centri per il volontariato, in modo da poter facilmente ricavabili tutte le informazioni relative al sistema di selezione specifico, alle materie del colloquio orale (compresi i siti per l'approfondimento delle stesse).

Le date delle convocazioni saranno rese note ai candidati mediante comunicazione telefonica a ogni singolo candidato.

L'eventuale esclusione per qualsiasi motivo e in qualsiasi momento del procedimento di selezione saranno comunicate per posta elettronica e tramite telefonata ai singoli candidati.

Le graduatorie finali saranno affisse sul sito internet.

Selezione.

Strumenti metodologici

La selezione dei candidati sarà fatta per:

1. titoli e competenze acquisite;
2. colloquio;

A tal fine è stata predisposta una scala di valutazione di 100, di cui:

- 50 punti attribuibili in base ai titoli posseduti
- 50 punti attribuibili in base ai risultati del colloquio

I 50 punti attribuibili in base ai titoli posseduti sono ripartiti a loro volta in 20 punti attribuibili in base alla Formazione e titoli professionali e 30 punti attribuibili in base alle precedenti esperienze professionali e/o di volontariato.

I 50 punti del colloquio sono invece distribuiti equamente tra 5 argomenti oggetto di colloquio.

Iter procedura.

La selezione dei volontari è coordinata dalla sede del CIPSI. L'indirizzo della sede a cui inviare i curricula è quella del CIPSI, che si occupa di raccogliere tutte le candidature, le smista per progetto e sede, e d'accordo con i referenti di ciascuna sede di progetto fissa i singoli colloqui, in modo tale da avere la presenza di almeno una persona di ogni sede di progetto in fase di procedura selettiva.

In fase di elaborazione delle graduatorie, il responsabile della selezione del CIPSI, insieme con i referenti di ciascuna sede di progetto e con i singoli selettori elaborano le graduatorie divise per progetto e per sede di attuazione; le stesse vengono poi – dopo un'attenta verifica degli aspetti formali e della documentazione richiesta dalla normativa – inoltrate al Servizio Ammissione e Impiego dell'UNSC.

Gli Organismi coinvolti sono:

- Sede Nazionale (direttamente con l'attività di raccolta delle candidature, piano dei colloqui, contatti telefonici, colloqui, stesura graduatorie, verifica e inoltro della documentazione al Servizio sopra menzionato dell'UNSC, di inserimento dati nel sistema informatico Helios, di consulenza e assistenza);
- Sap – Sede di attuazione progetto (direttamente nello svolgimento della procedura di selezione, valutazione dei cv, colloqui, stesura graduatorie).

I Soggetti coinvolti sono:

- Staff della Sede Nazionale (supervisione e controllo di tutta la fase di reclutamento e selezione);
- Selettori accreditati (gestiscono tutta la procedura della selezione e compilazione delle graduatorie finali divise per progetto e per Sap);
- Giovani (sono i candidati, i ragazzi che hanno presentato la domanda e che quindi saranno oggetto della selezione sulla base delle modalità e dei criteri stabiliti).

b) Strumenti e tecniche utilizzati:

Reclutamento.

Gli strumenti utilizzati sono:

- sito internet www.serviziocivile.net;
- siti internet delle varie strutture locali;
- testate giornalistiche locali;
- centri per l'impiego;
- centri per il volontariato;

Selezione.

In generale si tratta di un sistema che vede applicati tre principi per il CIPSI fondamentali:

- semplicità, dovuta all'esiguo numero di strumenti utilizzati (CV e colloquio);
- completezza, riuscendo a dare un quadro abbastanza preciso dei singoli candidati con riferimento alle conoscenze, alle esperienze e anche ad alcuni aspetti comportamentali;

- trasparenza, grazie alla scelta della scala pari a 100 che facilita la comprensione delle graduatorie.

Gli strumenti utilizzati per la selezione dei volontari per i progetti in Italia sono quindi:
CURRICULUM VITAE.

Il curriculum (la cui compilazione è richiesta nel formato europeo) è lo strumento che permette di raccogliere informazioni che rientrano nella duplice logica di “lettura e valutazione del candidato” sia nei termini del “sapere” che del “saper fare”, e quindi: titoli di studio e professionali posseduti dal giovane e di esperienze professionali. La logica alla base dei criteri (vedi allegato d) è di dare maggior peso alle esperienze professionali e/o di volontariato rispetto ai titoli. Inoltre molta importanza hanno anche l’esperienza nello stesso settore di intervento o proprio presso l’ente proponente il progetto.

COLLOQUIO.

Il colloquio verte sulle seguenti materie:

- Conoscenza del Servizio Civile
- Elementi di cooperazione e solidarietà internazionale e conoscenza del CIPSI e dei singoli enti che lo compongono
- Area d’intervento prevista dal progetto prescelto
- Conoscenza del progetto prescelto
- Altre materie conosciute

Dal punto di vista tecnico, si realizza un colloquio individuale che viene realizzato dal Selettore, coadiuvato dallo staff della SAP.

c) Variabili che si intendono misurare e relativi indicatori:

Nell’analisi delle variabili in una selezione di volontari al servizio civile occorre tenere in considerazione il fatto che i candidati al Servizio Civile Nazionale sono spesso giovani che devono ancora terminare il loro percorso di studi, quindi non sono assolutamente paragonabili al personale dipendente vero e proprio. Proprio per questo molto peso viene data alla motivazione personale, oltre che alle competenze e ai titoli posseduti.

Si andranno quindi a valutare:

- le conoscenze acquisite sulla base della valutazione dei titoli di studio e titoli professionali;
- l’esperienza acquisita attraverso esperienze professionali e/o di volontariato con una attenzione maggiore verso queste ultime;
- conoscenza terzo settore, del servizio civile, dell’area d’intervento e del progetto per il quale ha presentato domanda.

Inoltre poi, parlando di giovani, la variabile umana sarà ancora più importante in quanto la sfera emotiva potrà fortemente influenzare anche l’andamento del colloquio. I nostri selettori quindi utilizzeranno la propria esperienza e professionalità nella valutazione di tali elementi.

Inoltre, visto l’approccio del CIPSI, che presenta prevalentemente progetti nel campo dell’Assistenza, dell’Educazione e promozione culturale e progetti all’estero, quindi in contesti particolari e spesso difficili, e da realizzarsi operativamente presso le singole sedi che fanno parte del coordinamento o presso partner italiani o esteri con cui o il CIPSI direttamente o i singoli enti facenti parte del coordinamento, la logica che sta alla base dei criteri esplicitati all’allegato d) si caratterizza per una maggiore enfasi posta su tutti gli aspetti del “saper fare” (esperienze concrete del candidato) rispetto a quelli del “sapere” (conoscenze teoriche del candidato).

d) Criteri di selezione

Strumenti

1. Cv in formato europeo
2. Colloquio

Argomenti oggetto del colloquio

- a) Servizio Civile
- b) Elementi di cooperazione e solidarietà internazionale e conoscenza del CIPSI e dei singoli enti che lo compongono
- c) Area d'intervento prevista dal progetto prescelto
- d) Conoscenza del progetto prescelto
- e) Altre materie conosciute

CRITERI

STRUMENTO DI VALUTAZIONE 1: CV (MAX 50 PUNTI)

FORMAZIONE E TITOLI PROFESSIONALI

<p>- TITOLO DI STUDIO (si valuta solo il titolo più elevato)</p>	<p>Formazione post universitaria attinente al progetto (master, corsi di perfezionamento, corsi di specializzazione) = 10 punti (in presenza di più corsi, se ne valuterà uno solo, quello più attinente al progetto) Formazione post universitaria non attinente al progetto (master, corsi di perfezionamento, corsi di specializzazione) = 6 punti (in presenza di più corsi, se ne valuterà uno solo, quello più attinente al progetto)</p> <p>Laurea attinente al progetto = 5 punti Laurea di primo livello attinente al progetto = 4 punti Diploma attinente al progetto = 3 punti</p> <p>Laurea non attinente al progetto = 4 punti Laurea di primo livello non attinente al progetto = 3 punti Diploma non attinente al progetto = 2 punti</p> <p>Frequenza scuola media superiore = fino a 1 punto (per ogni anno concluso punti 0,25)</p>	<p><u>TOT. MAX PUNTI 20</u></p>
<p>- TITOLI PROFESSIONALI (punteggi non cumulabili, si valuta il/i titolo/i più attinente/i al progetto, per un max di 4 punti anche nel caso in cui siano più di uno)</p>	<p>Attinenti al progetto = fino a 6 punti Non attinenti al progetto = fino a 3 punti Non terminato = fino a 2 punto</p>	
<p>-ALTRE CONOSCENZE (punteggi non cumulabili, si valuta la presenza o meno di altre conoscenze, per un max di 3 punti anche nel caso in cui siano più di uno)</p>	<p>Certificate = fino a 4 punti Non certificate = fino a 2 punto</p>	

PRECEDENTI ESPERIENZE PROFESSIONALI

<p>NELLO STESSO (O ANALOGO) SETTORE DEL PROGETTO E NELLO STESSO ENTE</p>	<p>Coefficiente 1 (da moltiplicare max per 12 mesi) max 12 punti</p>	
<p>NELLO STESSO SETTORE MA IN ENTI DIVERSI</p>	<p>Coefficiente 0,75 (da moltiplicare max per 12 mesi) max 9 punti</p>	

NELLO STESSO ENTE MA SETTORE DIVERSO	Coefficiente 0,50 (da moltiplicare max per 12 mesi) max 6 punti	TOT. MAX PUNTI 30
PRESSO ENTI DIVERSI IN SETTORI DIVERSI	Coefficiente 0,25 (da moltiplicare max per 12 mesi) max 3 punti	

*) In sede di presentazione della domanda i titoli saranno valutabili sulla base del CV in formato europeo. I soli candidati idonei selezionati da avviare al servizio dovranno produrre, su richiesta del CIPSI, idonea documentazione relativa ai titoli dichiarati prima dell'approvazione definitiva della graduatoria da parte dell'UNSC.

STRUMENTO DI VALUTAZIONE 2: Colloquio (MAX 50 PUNTI)

- a) Servizio Civile (max **10 punti**)
- b) Elementi di cooperazione e solidarietà internazionale e conoscenza del CIPSI e dei singoli enti che lo compongono (max **10 punti**)
- c) Area d'intervento prevista dal progetto prescelto (max **10 punti**)
- d) Conoscenza del progetto prescelto (max **10 punti**)
- e) Altre materie conosciute (max **10 punti**)

f) Indicazioni delle soglie minime di accesso previste dal sistema:

Nessuna

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

no	
----	--

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Elementi obbligatori del sistema di monitoraggio (voci prese dal modello S/MON):

a) Metodologia e strumenti utilizzati per la raccolta delle informazioni e dei dati:

Metodologia.

Ogni attività di "monitoraggio" è strettamente connessa allo "svolgimento/attuazione" di uno specifico progetto. Di conseguenza il CIPSI incentra, a prescindere dalla metodologia adottata, il monitoraggio dei progetti di servizio civile sulla verifica della loro attuazione: il punto di partenza dell'attività di monitoraggio è quindi necessariamente la struttura del progetto.

Si parte quindi dalla struttura oggettiva della Scheda progetto di Servizio civile, che si articola in tre parti, all'interno delle quali solo specifiche voci sono importanti per l'attività di monitoraggio in oggetto:

1. CARATTERISTICHE DEL PROGETTO (rileva, indirettamente attraverso gli obiettivi, direttamente attraverso le attività svolte, il ruolo assegnato ai volontari);
2. CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE (rileva l'apporto concreto alle attività del progetto da parte dei partner e copromotori);
3. CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI (rileva i vantaggi per il volontario derivanti dalla partecipazione al progetto).

L'attività di monitoraggio, per essere completa, quindi, deve avere a oggetto la prima e la terza parte. La seconda solo parzialmente viene considerata ai fini del monitoraggio, essendo più strettamente correlata all'*attività di valutazione ex-post* (che nulla ha a che vedere con il sistema oggetto della presente descrizione).

La metodologia seguita consiste in un'attività di registrazione-verifica avente una duplice struttura:

- oggetti-situazioni "da verificare-monitorare" (rispetto alla loro realizzazione concreta) ricavabili da quanto riportato nella Scheda progetto;
- soggetti "verificanti".

Rispetto a questi ultimi, va sottolineato che, per effettuare le predette verifiche, è necessario far partecipare al piano di rilevazione tutte le figure coinvolte nella realizzazione dei progetti ai vari livelli di responsabilità, utilizzando strumenti eventualmente diversi di rilevazione a seconda di cosa si vuole misurare e tarando gli stessi in modo diverso rispetto agli interlocutori e alla loro entità.

Strumenti formali.

Il monitoraggio dello svolgimento dei progetti di Servizio Civile si basa sull'utilizzo dello strumento di rilevazione QUESTIONARI E/O SCHEDE DI REPORT che vengono somministrati e compilati sulla base della mappa "logico-operativa" sopra descritta. La compilazione dello strumento avviene obbligatoriamente in corrispondenza di ogni progetto in corso di realizzazione.

Strumenti informali.

Accanto a un monitoraggio puramente oggettivo il CIPSI realizza (attraverso le sue Sedi di attuazione di progetto) un monitoraggio completamente informale incentrato sull'aspetto relazionale. Questo viene realizzato attraverso colloqui e scambi informali con il ragazzo (gestiti dall'Olp) e con l'Olp (gestiti dal Rlea) finalizzati ad avere informazioni sul buon andamento del progetto dal punto di vista gestionale, relazionale... La rilevazione di eventuali difficoltà di diversa natura, proprio per la sua informalità, permette di agire non solo con tempismo, ma soprattutto a scopi preventivi, per apportare piccoli aggiustamenti o semplici rimodulazioni nella gestione organizzativa del progetto o anche nelle relazioni che si creano durante la realizzazione dello stesso.

b) Tecniche statistiche adottate per l'elaborazione dei dati rilevati anche al fine di misurare gli scostamenti delle attività rilevate da quelle previste dal progetto.

I dati risultanti dall'attività di monitoraggio vengono elaborati al fine di ricavare: distribuzioni di frequenze, semplici e cumulate con relative rappresentazioni grafiche; tabelle di contingenza; tassi di incremento/decremento; media, moda e mediana; indici di base 100 e indici costruiti in relazione alle attività del progetto; scostamenti semplici, scarto quadratico medio, media mobile, rette di regressione lineare, indici di correlazione multipla e parziale.

Per ciascun progetto e/o ciascuna sede di attuazione di progetto, si calcoleranno i risultati solo di alcune delle tecniche statistiche sopra riportate in base alle opportunità di calcolo degli stessi, valutate in funzione delle esigenze investigative individuate e anche della natura dei dati rilevati.

c) Tempistica e numero delle rilevazioni.

Nell'arco dei 12 mesi di svolgimento del progetto, i questionari vengono obbligatoriamente somministrati (ai diversi soggetti interessati secondo la mappa "logico-operativa" dell'attività di monitoraggio, riportata nella sezione a) in tre occasioni fissate come segue dall'avvio del progetto:

- 1) 5° mese
- 2) 9° mese

3) 12° mese

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

no

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Preferibile la conoscenza di materie umanistiche, educative, sociali e di comunicazione. Si richiede che i volontari siano in grado di adattarsi a diverse situazioni e abbiano spirito di squadra.

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

TABELLA RIASSUNTIVA				
Azioni e voci di spesa	Unità (giorni, mesi, ore, viaggi, ecc.)	N. unità	Costo Unitario	Importo
8.1.1 Laboratori e cicli educativi nelle scuole				
Una postazione scrivania, telefono e pc per tutti i volontari		11	2.000,00	22.000,00
Un proiettore per ogni sede di attuazione		5	300,00	1.500,00
Una fotocopiatrice per ogni sede progetto in quota parte	1 mese	5	200,00	1.000,00
Materiali per giochi (tavoli pieghevoli, sedie, libri, strumenti multimediali, giocattoli, ecc.)		10	300,00	3.000,00
Materiali di cancelleria (fogli, penne, matite, gomme, pennarelli, cartelloni, colla, forbici, ecc.)		10	200,00	2.000,00
TOTALE 1				29.500,00
8.1.2 Laboratori educativi per bambini in condizioni disagio o esclusi				

Materiali per laboratori (tavoli pieghevoli, sedie, libri, strumenti multimediali, giocattoli, ecc.)		5	200,00	1.000,00
Materiali di cancelleria (fogli, penne, matite, gomme, pennarelli, cartelloni, colla, forbici, ecc.)		5	100,00	500,00
TOTALE 2				1.500,00
8.1.3 Organizzazione di eventi pubblici e interazione web on line				
Affitto uso sala per seminari/convegni		40	100,00	4.000,00
Una macchina fotografica per ogni sede di attuazione		5	200,00	1.000,00
Una telecamera per ogni sede di progetto		5	300,00	1.500,00
Un impianto hi-fi professionale (mixer amplificatore microfono e 2 casse) da utilizzare in quota parte		5	400,00	2.000,00
Realizzazione, gestione e aggiornamento di strumenti informatici (blog dedicato, sito internet, pubblicazioni on-line, ecc.)		1	2.000,00	2.000,00
TOTALE 3				10.500,00
8.1.4 Attività di comunicazione				
Materiali di sensibilizzazione e promozione: volantini (circa 1.500 formato A4), locandine (circa 100 formato A3), manifesti (circa 100 formato 70x50) per ogni seminario/convegno		5	300,00	1.500,00
Realizzazione, gestione e aggiornamento di strumenti informatici (blog dedicato, sito internet, pubblicazioni on-line, ecc.)		5	500,00	2.500,00
Ufficio stampa		5	1.000,00	5.000,00
TOTALE 4				9.000,00
Formazione specifica				

Compensi formatori specifici		5	500,00	2.500,00
Materiali specifici: cartelline, fotocopie, volumi, usb		5	100,00	500,00
TOTALE 5				3.000
TOTALE COMPLESSIVO (1+2+3+4+5)				53.500,00

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

PROFIT

Ferrario Spa. Nel 1919 Carlo Ferrario, pittore, artista e professore all'Accademia di Brera di Milano, fonda la prima industria italiana di colori per Artisti. Dal 2011, fedele all'insegnamento del suo fondatore, l'azienda Ferrario prosegue con lo stesso obiettivo: mantenere la posizione di leadership nel mercato dei prodotti per Belle Arti e Hobby. Con particolare attenzione alle tecniche ed alle nuove tendenze si pongono le nuove tecnologie al servizio della tradizione e si sottolinea l'importanza di un prodotto al 100% made in Italy. La gamma di prodotti è in grado di soddisfare le diverse esigenze del mercato: dal colore extra fine per artisti professionisti al prodotto per amatori; dai tradizionali colori ad olio, acrilici, tempera, acquarello ai colori per le moderne tecniche di decorazione e arti applicate. L'azienda ha sede legale in Sala Bolognese (BO), in Via Bizzarri n. 61. La collaborazione a questo progetto riguarda il fatto che concorre al raggiungimento degli obiettivi mettendo a disposizione la propria esperienza e i suoi prodotti per le attività che vengono svolte nell'ambito del progetto.

NO PROFIT

Fondazione Volontariato Giovani e Solidarietà ONLUS – FVGS. Per volontà dell'associazione VIDES Internazionale di diritto belga è stata costituita il 20 settembre 2006 la: FVGS Onlus. La Fondazione Volontariato Giovani e Solidarietà ONLUS, nel solco della tradizione cattolica e alla luce della dottrina sociale e dei principi della Chiesa, persegue esclusivamente finalità di solidarietà sociale e intende sostenere e favorire lo sviluppo integrale della persona. Si propone di promuovere: la ricerca e le attività riguardanti i diritti della donna e dei bambini nei paesi in via di sviluppo; programmi di educazione allo sviluppo e di volontariato sociale a favore dei giovani più emarginati; sostenere attività di ricerca, di sperimentazione e di formazione nel campo del volontariato giovanile. Con la Fondazione potenziamo la nostra operatività in Italia a favore della solidarietà e dello sviluppo. Ciò permette di ricevere donazioni destinate a: adozioni a distanza; sostegno ad attività e progetti; aiuti per emergenza; realizzazione di microprogetti; realizzazione di progetti. La Fondazione sulle orme del VIDES Internazionale sostiene le Missioni delle Figlie di Maria Ausiliatrice nel mondo al fine di promuovere progetti di sviluppo e sostegno a distanza. Il partenariato a questo progetto riguarda il fatto che concorre agli obiettivi mettendo a disposizione: n. 1 volontario nelle azioni di educazione per minori

svantaggiati; n. 1 volontario nelle attività di promozione e sensibilizzazione 8.1.3, n. 1 esperto per la formazione specifica e attrezzature e materiali per l'attività di realizzazione delle iniziative del progetto, accompagnamento e tutoraggio dei volontari.

Stella del Sud. È un'associazione no profit che opera dal 1993 allo scopo di valorizzare le culture dei popoli in via di sviluppo e di diffondere tutte le forme di economia che puntano ad un'equa distribuzione delle risorse, secondo un criterio di solidarietà internazionale e di ricerca dei modi concreti di realizzarla. I valori fondanti sono la solidarietà, la pace e rispetto della persona, la valorizzazione di ogni cultura, religione, razza, la conoscenza e la collaborazione con le realtà di base dei Paesi impoveriti, il contributo ad una corretta informazione sulle cause della fame, del sottosviluppo e dell'impoverimento dei Paesi del Sud del Mondo. L'associazione si occupa di commercio equo e solidale, di sviluppo sostenibile e diritti umani promuovendo azioni concrete mirate alla costruzione di un'economia che metta al centro le persone prima del profitto. È aperta a tutti coloro che, mossi da spirito di solidarietà verso i popoli emarginati, intendono mettere a disposizione tempo, energie, idee, competenze. Il partenariato a questo progetto riguarda il fatto che concorre agli obiettivi mettendo a disposizione n. 2 volontari nelle attività di accompagnamento.

Voglio Vivere onlus. È un'associazione di cittadini che vogliono testimoniare la solidarietà nella vita quotidiana, ponendosi l'obiettivo di promuovere una cultura di solidarietà attraverso la promozione delle opere e della testimonianza di Raoul Follereau (1903-1977), un uomo che si battuto per ridurre e abbattere ogni miseria immeritata e ogni ingiusta sofferenza, lottando senza tregua per la Pace nel mondo. Raoul Follereau ha invitato tutti a sforzarsi di essere fraterni, di capirsi, di aiutare e amare il prossimo, perché "vivere è aiutare gli altri a vivere" e perché "nessuno ha il diritto di essere felice da solo". L'associazione "Voglio Vivere" è nata su iniziativa di un gruppo di volontari con 40 anni di esperienza e di attività nell'aiuto ai malati di lebbra, la minoranza più sofferente ed emarginata del mondo. Attualmente, Voglio Vivere è impegnata in diverse parti del mondo: Madagascar, Argentina, Burkina Faso, Mali e Camerun. "Voglio Vivere" è membro dell'Unione Internazionale delle Associazioni Raoul Follereau - creata dallo stesso Raoul Follereau e che raggruppa associazioni del Nord e del Sud del mondo che si ispirano e danno continuità alla sua opera - è anche socio fondatore del CIPSI e ha il riconoscimento della Ue con ufficiale iscrizione al PADOR. Il partenariato a questo progetto riguarda il fatto che concorre agli obiettivi mettendo a disposizione: n. 1 volontario nelle azioni di educazione per minori svantaggiati; n. 1 volontario nelle attività di promozione e sensibilizzazione 8.1.3, n. 1 esperto per la formazione specifica e attrezzature e materiali per l'attività di realizzazione delle iniziative del progetto, accompagnamento e tutoraggio dei volontari.

Lo Scudo Onlus. La storia dell'associazione Lo Scudo ha inizio nell'aprile del 2004. Dopo un lungo periodo d'impegno nel sociale, i soci con esperienze lavorative differenti a contatto con realtà problematiche hanno deciso di dare inizio ad un'esperienza comunitaria orientata all'accoglienza dei minori. Lo scopo comune è perseguire l'interesse della comunità allo sviluppo, alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini. Filo conduttore è stato costruire una valida possibilità e una risposta efficace ai bisogni del territorio e in maniera particolare ai minori in difficoltà. L'associazione è impegnata nella riqualificazione e promozione dei servizi sociali, nello sviluppo e diffusione di buone pratiche a favore delle fasce deboli e disagiate, con particolare riguardo ai minori e ragazzi in condizioni di disagio sociale; nella realizzazione e nello sviluppo di servizi volti alla promozione e all'inserimento sociale riconoscendo la centralità della dignità umana, del valore delle

singularità e dei percorsi di vita di ciascun soggetto, riconoscendolo come portatore di diritti e doveri e degno di valore e d'interesse. Nel Febbraio del 2005, si è dato vita alla Comunità alloggio per minori "Il Germoglio". Una struttura residenziale che può accogliere minori dai tredici ai diciotto anni d'età, italiani e stranieri, di sesso maschile. Il partenariato a questo progetto riguarda il fatto che concorre agli obiettivi mettendo a disposizione: n. 1 volontario nelle azioni di educazione per minori svantaggiati, n. 1 esperto per la formazione specifica e la partecipazione dei minori ospiti della struttura di accoglienza alle attività del progetto.

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Per tutte le sedi attuative di progetto saranno necessarie:

Una postazione scrivania, telefono e pc (1 portatile ogni 2 volontari) per ogni volontario in SCN;

Un proiettore per ogni sede di attuazione;

Una macchina fotografica per ogni sede di attuazione.

Una telecamera per ogni sede di progetto.

Un impianto hi-fi professionale (mixer amplificatore microfono e 2 casse) da utilizzare in quota parte.

Una fotocopiatrice per ogni sede progetto in quota parte.

<i>Attività</i>	<i>Risorse tecniche e strumenti necessari</i>
8.1.1 Laboratori e cicli educativi nelle scuole	Un postazione scrivania, telefono e pc (1 portatile) per tutti i volontari
	Un proiettore per ogni sede di attuazione
	Una fotocopiatrice per ogni sede progetto in quota parte
	Materiali per giochi (tavoli pieghevoli, sedie, libri, strumenti multimediali, giocattoli, ecc.)
	Materiali di cancelleria (fogli, penne, matite, gomme, pennarelli, cartelloni, colla, forbici, ecc.)
8.2.2 Laboratori educativi per bambini in condizioni disagio o esclusi	Materiali per giochi (tavoli pieghevoli, sedie, libri, strumenti multimediali, giocattoli, ecc.)
	Materiali di cancelleria (fogli, penne, matite, gomme, pennarelli, cartelloni, colla, forbici, ecc.)
8.1.3 Organizzazione di eventi pubblici e interazione web on line	Affitto uso sala per seminari/convegni
	Una macchina fotografica per ogni sede di attuazione
	Una telecamera per ogni sede di progetto
	Un impianto hi-fi professionale (mixer amplificatore microfono e 2 casse) da utilizzare in quota parte
	Realizzazione, gestione e aggiornamento di strumenti informatici (blog dedicato, sito internet, pubblicazioni on-line, ecc.)

	Una fotocopiatrice per ogni sede progetto in quota parte
8.1.4 Attività di comunicazione	Materiali di sensibilizzazione e promozione: volantini (circa 1.500 formato A4), locandine (circa 100 formato A3), manifesti (circa 100 formato 70x50) per ogni seminario/convegno
	Realizzazione, gestione e aggiornamento di strumenti informatici (blog dedicato, sito internet, pubblicazioni on-line, ecc.)
	Ufficio stampa
	Una fotocopiatrice per ogni sede progetto in quota parte
Formazione specifica	Compensi 5 formatori specifici
	Materiali specifici: cartelline, fotocopie, volumi, usb

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

no

27) *Eventuali tirocini riconosciuti:*

No

28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

I giovani coinvolti nel presente progetto, nell'esperienza di Servizio Civile, **avranno l'opportunità sia di maturare e acquisire specifiche competenze e di sviluppare particolari professionalità**, sia di maturare una capacità di vivere la propria cittadinanza, nazionale e internazionale, in termini attivi e solidali, con un aumento della consapevolezza rispetto ai problemi legati alla solidarietà, all'Educazione allo Sviluppo. Acquisiranno inoltre esperienza pratica sul campo rispetto alla possibilità di scegliere stili di vita più solidali.

- Competenze di **Educazione allo Sviluppo integrale** a livello scolastico ed extrascolastico. Sia a livello progettuale che di esperienza;
- Conoscenza e capacità dei molteplici **metodi d'insegnamento nei laboratori scolastici** e su come rapportarsi con le persone nella scuola;
- Competenze di **Comunicazione, addetto Ufficio Stampa e gestione siti web**: scrittura, web e copywriting; capacità di elaborazione di immagini e materiale multimediale attraverso i software più diffusi per il video e photo editing; capacità di utilizzo del CMS wordpress (Content Management System) per l'aggiornamento dei siti web;
- Competenze di **Sensibilizzazione culturale e Animazione territoriale**, nell'organizzazione di eventi;
- Accrescimento della consapevolezza della possibilità di esercitare in maniera efficace il proprio diritto di cittadinanza attiva a livello nazionale e internazionale;

- Acquisizione di competenze relative alla progettualità;
- Sviluppo di abilità di intervento sul territorio;
- Sviluppo della capacità di analisi e di sintesi e di orientamento all'obiettivo;
- Sviluppo della capacità di problem solving;
- Sviluppo delle capacità di animazione e/o educazione;
- Accrescimento della capacità di lavoro in team per produrre risultati collettivi;
- Comprensione delle dinamiche organizzative in un contesto lavorativo del Terzo Settore;
- Capacità di lavorare in una realtà federativa a livello nazionale;
- Comprensione delle dinamiche del lavoro associativo e di rete (centro - periferia e viceversa);
- Acquisizione di tecniche di animazione, socializzazione e di lavoro di gruppo;
- Capacità di accompagnare e supportare altri soggetti nell'attività educativa;
- Capacità di organizzare e condurre attività di educazione territoriale e nelle scuole;
- Competenze nella realizzazione di kit informativi e didattici;
- Capacità di collaborare e integrarsi con figure professionali e professionisti coinvolti nella realizzazione del progetto;
- Capacità di acquisire necessarie decisioni gestionali in sufficiente autonomia;
- Acquisizione e/o rafforzamento delle competenze di editing di video e foto.

La maggioranza delle ONG riconosciute idonee dal Ministero degli Affari Esteri, riconosce come titolo preferenziale, nella ricerca di risorse umane da inserire all'interno del proprio organico, l'esperienza professionale e umana maturata all'interno di iniziative di Solidarietà Internazionale dei giovani in servizio civile, soprattutto se all'estero.

Inoltre, verrà anche rilasciata, da parte del CIPSI, una certificazione delle competenze acquisite nella realizzazione delle specifiche attività previste dal presente progetto.

Il presente progetto è concepito e realizzato come progetto educativo e formativo. Attraverso il progetto si vogliono arricchire di consapevolezza e valori le future scelte professionali e di vita dei giovani coinvolti.

Formazione generale dei volontari

29) *Sede di realizzazione:*

CIPSI

La formazione dei volontari sarà realizzata a Roma, presso la sede del CIPSI, Largo Camesena n.16, 00157 Roma.

30) *Modalità di attuazione:*

CIPSI

In proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente

31) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:

NO

32) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

CIPSI

La metodologia usata è equamente distribuita tra *lezioni frontali* e *dinamiche non formali* (50% ciascuna).

La lezione frontale: rappresenta lo strumento tradizionale di insegnamento e di trasmissione di contenuti didattici, dove i docenti e i discenti riproducono funzioni e ruoli acquisiti e consolidati.

Affinché la lezione frontale sia finalizzata alla promozione di processi di apprendimento e non limitata alla mera illustrazione di contenuti, l'abbiamo resa più interattiva, integrandola con momenti di confronto e di discussione tra i partecipanti. Per ogni tematica trattata, quindi, ci sarà un momento di riflessione dei partecipanti sui contenuti proposti, con conseguenti dibattiti con i relatori, nei quali sarà dato ampio spazio a domande, chiarimenti e riflessioni.

Le dinamiche non formali: utilizzeremo una metodologia formativa che, stimolando le dinamiche di gruppo, facilita la percezione e l'utilizzo delle risorse interne ad esso, costituite dall'esperienza e dal patrimonio culturale di ciascun volontario, sia come individuo che come parte di una comunità. Queste risorse, integrate da quelle messe a disposizione dalla struttura formativa, facilitano i processi di apprendimento, in quanto le conoscenze non sono calate dall'alto, ma partono dai saperi dei singoli individui e dal gruppo nel suo complesso per diventare patrimonio comune di tutti i componenti. Se nella lezione frontale la relazione tra formatore/docente e discente è ancora di tipo "verticale", con l'utilizzo delle dinamiche non formali si struttura una relazione "orizzontale/circolare", di tipo interattivo, in cui i discenti ed il formatore sviluppano insieme conoscenze e competenze. Tramite queste tecniche l'apprendimento è organizzato come un duplice processo in cui le persone, attraverso la partecipazione diretta, lo scambio di esperienze e l'interazione, imparano le une dalle altre (apprendimento reciproco).

Risorse tecniche impiegate

La formazione si svolgerà sempre in aule abbastanza grandi da permettere l'utilizzo di attività in movimento, attrezzate con sistemi audiovisivi e lavagna a fogli mobili, per facilitare la partecipazione, l'esposizione dei contenuti e utilizzare una adeguata varietà di metodologie didattiche.

Il gruppo dei formatori ha predisposto il materiale didattico e le dispense relativi ai contenuti dei corsi per i volontari.

Per alcuni temi da trattare potremmo avvalerci di esperti, in ogni caso sarà presente in aula un formatore accreditato.

33) Contenuti della formazione:

CIPSI

Formazione Generale:

Macroaree e moduli formativi

<p>1. “Valori e identità del SCN”</p> <p>a. L’identità del gruppo in formazione e patto formativo</p> <p>b. Dall’obiezione di coscienza al SCN</p> <p>c. Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e Nonviolenta</p> <p>d. La normativa vigente e la Carta di impegno etico</p> <p>2. “La cittadinanza attiva”</p> <p>a. La formazione civica</p> <p>b. Le forme di cittadinanza</p> <p>c. La protezione civile</p> <p>d. La rappresentanza dei volontari nel servizio civile</p> <p>3. “Il giovane volontario nel sistema del servizio civile”</p> <p>a. Presentazione dell’ente</p> <p>b. Il lavoro per progetti</p> <p>c. l’organizzazione del servizio civile e le sue figure</p> <p>d. Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale</p> <p>e. Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti</p> <p>f. Il Contratto</p> <p>4. Esperienze di servizio civile</p>

34) *Durata:*

CIPSI
42 ore. Tutte le ore di formazione dichiarate saranno erogate entro il 180° giorno dall’avvio del progetto

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) *Sede di realizzazione:*

<p>La formazione dei volontari sarà realizzata in tre sedi, a livello regionale, in relazione alle sedi di attuazione del progetto.</p> <p>Per i volontari delle sedi di attuazione nella Regione Lazio, la formazione specifica si terrà a Roma, presso la sede del CIPSI, Largo Camesena n.16, 00157 Roma.</p> <p>Per i volontari delle sedi di attuazione della Regione Campania, la formazione specifica si terrà presso la sede del GMA, via San Nullo n. 180, Giugliano in Campania (NA).</p> <p>Per i volontari delle sedi di attuazione della Regione Veneto, la formazione specifica si terrà presso la sede di UPD, via Marconi n. 3, a Cittadella (PD).</p>

36) *Modalità di attuazione:*

La formazione specifica sarà svolta nella sede di attuazione del progetto; tale scelta è stata fatta nell'ottica di svolgere una formazione sul campo, continuata e continuativa, a contatto diretto con la realtà in cui il volontario andrà ad inserirsi. La formazione sarà svolta in proprio, da formatori dell'ente CIPSI e delle organizzazioni associate, comprese quelle delle sedi di attuazione del progetto.

37) Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:

Guido Barbera nato a Camburzano il 2/6/1958
Nicola Perrone nato a Roma il 06/03/1958
Angela De Luca nata ad Acerra il 17/08/1973
Angela Visconti nata a Roma il 22/06/1983
Carlos Costa nato a Santo Amaro - Brasile il 17/01/1956
Francesca Giovannetti nata a Roma il 27/07/1979
Maria Laura Longo nata a Napoli il 04/03/1987
Moustapha Sarr nato a Dakar - Senegal il 19/10/1960
Nicoletta Teodosi nata a Roma il 16/02/1958
Paola Berbeglia nata a Tuoro sul Trasimeno il 27/01/1965
Patrizia Sentinelli nata a Roma il 30/06/1949
Roberto Musacchio nato a Miami (USA) il 03/09/1956
Lunardi Andrea, nato a Cittadella (PD) l'08/08/1986
Martina Bayslach, nata a Roma il 22/07/1985

38) Competenze specifiche del/i formatore/i:

**Presentiamo una tabella riepilogativa
delle competenze dei formatori.**

Formatori	Titoli, qualifiche, competenze ed esperienze attinenti la materia	Esperienza nella formazione
Guido Barbera	Presidente e Amministratore di CIPSI - Coordinamento di Iniziative popolari di Solidarietà Internazionale. Membro del Consiglio dell' Ente italiano per il Microcredito. Presidente Associazione Voglio Vivere Onlus. Presidente FVGS - Fondazione Volontariato Giovani Solidarietà.	Formatore CIPSI per il Servizio Civile. Docente per corsi di progettazione e di EaS presso Università, Associazioni ed EELL.
Nicola Perrone	Laurea in Sociologia. Specializzazione post-laurea in Sociologia della comunicazione. Operatore Locale di Progetto (OLP) del progetto POLIS del CIPSI. Vice Direttore della rivista di Solidarietà Internazionale. Project Officer e di Comunicazione per iniziative di sensibilizzazione su "Cambiare la crisi economica".	Formatore nei corsi della Scuola di Formazione del CIPSI e tutor dei tirocini formativi. Docente in corsi di formazione di Servizio Civile. Progettista di educazione allo sviluppo.
Angela De Luca	Laurea in Economia del Commercio Internazionale e dei Mercati Valutari. Direttore Associazione CREA - Centro Ricerche e attività.	Partecipazione alle attività formative per immigrati di Crea onlus.
Angela Visconti	Dottorato di Ricerca in Sociologia	Gestore di case famiglia, scuole, centro promozione donne nel carcere di Shashamane in Etiopia presso GMAnapoli
Carlos Costa	Laurea in Lingue Straniere, Laurea in Architettura, Corso di Politica Internazionale	Formatore e responsabile del Servizio Solidarietà e Partenariato. Attività formative per ONG, Associazioni, Università, Enti locali. Operatore culturale nelle attività di campi-scuola e città come scuola promosse dal comune di Roma.

Francesca Giovannetti	Laurea in Scienze Politiche con indirizzo Politico-Internazionale	Selettore di volontari per progetti di servizio civile nazionale. Educazione allo sviluppo e Fund raising per progetti di cooperazione internazionale. Esperta di pianificazione del lavoro.
Martina Bayslah	Laurea Specialistica in Relazioni Internazionali	Esperta in Mediazione interculturale, educazione; organizzazione del lavoro sociale
Marina Anna Pizzolante	Diploma di Abilitazione all'insegnamento, Diploma applicatore SMART	Formatrice in ambito educativo e sociale, applicatore SMART – Sviluppo Meta Cognitivo Attraverso l'Arte
Maria Laura Longo	Laurea magistrale in Comunicazione pubblica, sociale e politica. Corso di perfezionamento in Immigrazione e Politiche pubbliche di accoglienza.	Formatrice nei corsi per migranti
Andrea Lunardi	Laurea in Economia e Commercio, Specializzazione in Comunicazione.	Volontario per il Servizio Civile Internazionale; coordinatore e formatore di UPD per il settore volontariato e Servizio Civile
Moustapha Sarr	Presidente dell'Associazione di Promozione Sociale - Chiama il Senegal. Gestisce attività di Turismo Responsabile per Chiama l'Africa unitamente ad attività socio-culturali, educative e animazione sociale.	Formatore di giovani in Senegal.
Nicoletta Teodosi	Laurea specialistica in Management del servizio sociale. Master di I livello in "Consigliere giuridico per le autonomie locali". Presidente del CILAP - Collegamento italiano lotta alla povertà dal 2009	Esperienza pluriennale nell'ambito della formazione. Tutor per tirocini provenienti da scuole di formazione.
Paola Berbeglia	Laurea in Filosofia. Dottorato di Ricerca in Pedagogia Sperimentale. Applicatrice FIEP Feuerstein Instrumental Enrichment Program. Metodo studiato per potenziare i processi di apprendimento in soggetti culturalmente o cognitivamente svantaggiati. Presidente CREA - Centro Ricerche e attività. Delegata presso il Board,	Ricercatrice, facilitatrice e formatrice in ambito educativo e socio-antropologico. Coordinatrice e progettista in area educazione e formazione ambito nazionale e internazionale.

	presso il forum DARE, presso CONCORD.	
Patrizia Sentinelli	Laurea in Economia e Commercio. Presidente Associazione Altra Mente - scuola per tutti Membro del CDA CIPSI - Coordinamento di Iniziative popolari di Solidarietà Internazionale	Coordinatrice nell'associazione Altra Mente delle attività di formazione. Promuove la lettura dei libri curando le presentazioni e i rapporti con gli autori a attività di laboratorio nelle scuole. Ha realizzato laboratori di scrittura per la scuola media.
Roberto Musacchio	Membro direttivo dell'Associazione Altra Mente - scuola per tutti. Responsabile per l'Associazione Altra Mente delle attività europee. Dal 2004 al 2009 è stato Parlamentare europeo.	Docente per lezioni e conferenze sulle materie europee nelle scuole e in altre sedi.

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

<p>CIPSI</p> <p>La formazione specifica ha l'obiettivo di fornire gli elementi utili a comprendere il senso dell'Educazione allo Sviluppo nell'ambito della Cooperazione Internazionale e di fornire nel dettaglio il più possibile nozioni e informazioni necessarie ai giovani in servizio civile per un più efficace inserimento nel progetto e offrire loro un bagaglio di contenuti necessari per realizzare le attività previste. Il volontario, in questa fase della formazione, verrà affiancato dai formatori, dagli operatori locali delle singole sedi e da esperti del settore che attraverso lezioni dirette e soprattutto attraverso il "fare insieme le cose" lo avvieranno al servizio.</p> <p>Dopo una formazione specifica, descritta nei suoi contenuti al punto successivo, i giovani usufruiranno di un percorso di formazione continua garantito:</p> <ul style="list-style-type: none"> - da alcuni interventi specifici formativi offerto da esperti in materia e/o settore d'intervento; - dal lavorare quotidianamente con professionisti dell'educazione allo sviluppo, progettisti, esperti di comunicazione, animatori, formatori

Nella realizzazione delle attività sarà particolarmente valorizzato il lavoro d'equipe. Ciò permetterà ai giovani di avere un confronto costante con i diversi attori coinvolti nella realizzazione del progetto.

Metodologie e tecniche

Dal momento che la formazione specifica è rivolta spesso a volontari singoli o comunque a piccoli gruppi di giovani presenti nelle diverse sedi di realizzazione del progetto, sarà valorizzata la possibilità di accedere a colloqui personali con i responsabili del percorso formativo specifico per accompagnare e sostenere processi di elaborazione più personali dell'esperienza in corso. Soprattutto nel momento della formazione specifica si darà particolare attenzione al ruolo di protagonista ed alla partecipazione attiva dei giovani.

La formazione specifica dei volontari si terrà con lezioni tradizionali in aula, integrate con la proiezione di dias-film o documentari, con l'esposizione di esperienze; momenti di dialogo e di confronto, lavori di gruppo, giochi di ruolo, ecc... Saranno utilizzate, inoltre, tecniche per l'animazione dei gruppi, role playing; problem solving; brainstorming.

Ai volontari in formazione verrà proposta a ogni ciclo di lezioni la redazione di una scheda questionario per la valutazione dei contenuti, dei docenti, della documentazione, delle attrezzature didattiche, e per tutte le proposte ritenute importanti ai fini del miglioramento dell'attività formativa.

40) *Contenuti della formazione:*

<i>Argomento Formazione</i>	<i>Numero di ore</i>	<i>Nome dei formatori</i>
Identità e modello di cooperazione solidale del Cipsi	4	Guido Barbera, Nicola Perrone, Paola Berbeglia, Francesca Giovannetti
Identità e modello delle associazioni sedi di attuazione	4	Martina Bayslach, Angela Visconti, Andrea Lunardi, Nicola Perrone, Patrizia Sentinelli
Educazione allo Sviluppo, sensibilizzazione, campagne di opinione pubblica	12	Guido Barbera, Paola Berbeglia, Carlos Costa, Marina Anna Pizzolante, Maria Laura Longo
La situazione dei minori in Italia	4	Nicola Perrone, Francesca Romana Pacelli, Angela Visconti, Nicoletta Teodosi
Povertà, minori, leggi e piani di zona	8	Nicoletta Teodosi, Paola Berbeglia, Francesca Giovannetti, Andrea Lunardi, Martina Bayslach
Educazione allo Sviluppo nelle scuole: metodi e pratiche	16	Maria Laura Longo, Patrizia Sentinelli, Guido Barbera, Paola Berbeglia, Marina Anna Pizzolante
Animazione e laboratori: teoria e pratica	8	Maria Laura Longo, Patrizia Sentinelli, Guido Barbera, Marina Anna Pizzolante
Laboratori educativi con minori in situazione di disagio	8	Angela Visconti, Patrizia Sentinelli, Roberto Musacchio, Maria Laura Longo

Iniziative territoriali ed Educazione nell'extrascuolastico: eventi, assemblee...	10	Guido Barbera, Roberto Musacchio, Nicola Perrone, Marina Anna Pizzolante
Comunicazione, siti, web, ufficio stampa	12	Nicola Perrone, Francesca Giovannetti, Maria Laura Longo
Organizzazione, pianificazione del lavoro, sicurezza nei luoghi di lavoro, lavoro di gruppo, report	4	Angela De Luca, Francesca Giovannetti, Andrea Lunardi, Guido Barbera, Martina Bayslach

41) *Durata:*

<p>CIPSI</p> <p>90 ore. Il 70% delle ore saranno svolte entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto, il restante 30% delle ore entro e non oltre 270 giorni dall'avvio del progetto. Si sceglie di utilizzare tale opzione poiché mentre garantisce una base congrua in termini di addestramento a inizio percorso (competenze di base), favorisce allo stesso tempo anche quegli apprendimenti che vengono acquisiti solo in una situazione di dialogo ricorsivo tra la teoria e la pratica, attraverso l'esperienza (competenze trasversali).</p> <p>Intendiamo per "competenze di base" quel set di strumenti che permette al volontario di svolgere l'attività. Mentre intendiamo per "competenze trasversali" quel set di strumenti che, a partire dalla propria esperienza, consentono di mettere in atto risorse per migliorare la propria <i>performance</i> secondo le richieste specifiche del contesto di riferimento.</p>

Altri elementi della formazione

42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

<p>CIPSI</p> <p>Il monitoraggio della formazione sarà svolto due volte al mese, e permetterà di valutare sia l'esperienza formativa e di crescita del volontariato in generale, sia gli obiettivi raggiunti a livello programmatico. Si costituirà una commissione composta dal responsabile del progetto insieme al responsabile del monitoraggio, ai formatori e agli Olp, e prevedrà una valutazione del raggiungimento delle tappe previste nella formazione individuale e nell'apprendimento tecnico. Tale valutazione servirà per misurare il grado di apprendimento di nuove conoscenze e competenze professionali, il grado di soddisfazione e la rispondenza alle aspettative, l'utilità percepita, i bisogni formativi, la crescita individuale dei volontari. La valutazione che verrà realizzata anche attraverso un confronto diretto verbale volontari-formatori è finalizzata anche alla riflessione sulle esperienze fatte, le difficoltà incontrate, i metodi di lavoro.</p> <p>Trimestralmente poi, l'equipe di formazione, monitoraggio e valutazione e l'operatore locale di progetto si riunirà per rielaborare i percorsi formativi (sia individuali che collettivi) e per effettuare un'autoverifica dei risultati raggiunti.</p> <p>In vista del quarto e ultimo monitoraggio trimestrale sarà richiesta al volontario una relazione conclusiva, che verrà discussa con la commissione di cui sopra al fine di effettuare una valutazione complessiva dell'attività svolta.</p>
--

Inoltre, sarà fatta una valutazione singola di ciascun volontario, attraverso schede di valutazione, in cui compaia l'aspetto dell'apprendimento, della crescita personale e degli obiettivi e risultati raggiunti da ciascun volontario.

Data 12/10/2016

Il Responsabile legale dell'ente / Il Presidente

Il Responsabile del Servizio civile nazionale dell'ente

Guido Barbera